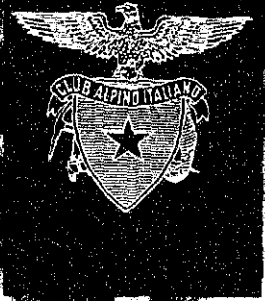


LO SCARTELLINO



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



**IL TOUR ITALIANO
DI KUKUCZKA**

**LE NUOVE TARIFFE
NEI RIFUGI**

**GIU' LE RUOTE
DALLE TRE CIME**

IL COLORE DEI SENTIERI

Mi riferisco allo scritto di Alfredo Galluccio del CAI di Paderno Dugnano, pubblicato sullo Scarpone del 16 novembre precisando che il Sentiero CAI 303 dal Rifugio Coca al Rifugio Curò inizialmente definito EF (escursionismo facile) è stato in seguito modificato in EM (escursionismo medio) e probabilmente non tutti i supporti informativi sono stati tempestivamente aggiornati.

In merito alla «classificazione delle difficoltà escursionistiche» come CAI ci atteniamo, da tempo, a quella che riteniamo più diffusa (anche se non sempre facilmente inquadrabile) pubblicata sulla Rivista del CAI luglio-agosto 1986 (articolo a firma Sergio Marchisio).

Quanto alla traduzione in «colore» di tali difficoltà, aggiungo che tutti i Rifugi della Sezione sono stati dotati di tabelle con indicazioni colorate dei Sentieri e che in questo settore, altre iniziative sono allo studio.

Aldo Locati
(Presidente Comm. Sentieri CAI Bergamo)

UN PAPÀ SUL BIANCO

Ho raggiunto con mio figlio Paolo di 14 anni, l'amico Walter e il cugino Pierluigi, accompagnati dalla guida Gino Jacquemod di La Thuile la vetta del Monte Bianco il 1/8/1988 alle ore 7. È stata un'esperienza forse irripetibile, testimonianza di amicizia e di solidarietà.

Giovanni Arnoldi
(Scanzorosciate, Bergamo)

NODO ALLA GOLA

...Le ore passano, lasciamo dietro di noi monti già di 4.000 metri e la capanna Vallot sarà del più giovane, il punto di riposo e di attesa del nostro ritorno.

Adesso siamo in cresta, sempre questa lama di ghiaccio e neve per metri e metri, la cima del Bianco è lontana ancora. Lo sguardo fisso sui ramponi, sulla piccozza, guai a distrarsi, il passo rallenta, la testa fa male, pulsa la tempia ma... 14.50 - 19 luglio 1985 siamo in cima, tutto è sotto di noi, tutto... ci abbracciamo battendoci sulle spalle, zitti ammutoliti, il nodo alla gola ci impedisce di parlare.

Paolo Maffucci
(CAI Sesto Fiorentino)

SQUISITA CORTESIA

Erano parecchi anni che desideravo conoscere la Val Masino e mi sono deciso ad andarvi. L'ho visitata, mi è piaciuta e sono salito con una guida al Disgrazia.

A completare questo mio piacere è stata la cordialità, l'educazione e la premura che ho ricevuto dal custode del rifugio «Ponti» Sig. Ezio Cassina, il quale sia durante un colloquio telefonico preliminare per informazioni, sia durante la permanenza al rifugio Ponti, ha sempre usato con me, ed anche con gli altri ospiti, un tratto di squisita cortesia degna di lode.

Mario Valli
(CAI - Como)

IL TREKKING IN GARFAGNANA

La feroce critica che il signor Franco Codazzi fa al contenuto della guida «Garfagnana Trekking, alla scoperta di un territorio» (L.S. 19/88) è quanto mai inopportuna, in quanto, oltre agli esaurienti contenuti tecnici, la Comunità Montana, nel realizzarla, ha inteso mettere a disposizione degli escursionisti tutta una serie di notizie «culturali» necessarie a soddisfare la curiosità di chi sceglie zone ancora poco conosciute anche per scoprirne storia e tradizione. Certo la guida GT non serve, è sprecata, per gli escursionisti che camminano con la testa nel sacco.

Il signor Codazzi, probabilmente, la testa nel sacco in Garfagnana ce l'ha tenuta per tanto tempo se dice di essersi perso spesso. La segnaletica c'è ed è efficiente anche se non è un tratto continuo di vernice rossa. D'altra parte su 140 Km. di sentieri, qualche segnale scomparso per imprevisti contingenti, va pure messo in preventivo.

Per quanto riguarda il rifugio trovato chiuso per ferie, probabilmente quel giorno oltre a perdere il sentiero il sig. Codazzi ha sbagliato completamente valle. Il Rifugio Donegani è stato aperto ininterrottamente dal 1 maggio al 25 novembre.

Bruno Giovannetti
(Garfagnana Trekking)

SCONTI E TARIFFARI

Scrivo per denunciare il mancato sconto del 10%, dovuto ai Soci CAI, da parte della gestione del rifugio Carlo Porta del Pian dei Resinelli.

Tale sconto, richiesto e rifiutato, era da considerarsi sulle consumazioni indicate sul tariffario che portava chiaramente scritto: «Ai Soci CAI è dovuto lo sconto del 10% su tutte le consumazioni indicate».

Marina Agostini (CAI Milano)

• Il C.I.S.D.A.E. (Centro italiano studio docum. alpinismo extraeuropeo) che da oltre 5 anni fornisce dati e informazioni sull'alpinismo extraeuropeo ricorda che la raccolta e la registrazione dell'archivio storico, dell'attività dell'alpinismo italiano extraeuropeo come pure la documentazione fotografica e cartografica sono a disposizione «in loco» per consultazione e studio. Invita inoltre, per sviluppare maggiormente questa attività i capi spedizione e gli alpinisti a inviare notizie, documentazioni e relazioni. Il C.I.S.D.A.E. si trova in via G. Giardino, 39, 10131 Torino, tel. 011/6698506.

IL FUMO NEI RIFUGI

Mi auguro che tutti gli alpinisti ed escursionisti fumatori trovino la forza di smettere di fumare e quindi di non obbligarci a «masticare» (tanto è densa) l'aria irrespirabile di troppe sale di soggiorno dei nostri bei rifugi. Per l'89, mi auguro anche che tutti i gestori trovino il coraggio di «dissuadere» i fumatori dall'esercitare la loro abitudine nelle predette sale: se proprio non possono farne assolutamente a meno, che vadano a fumare all'aperto.

Infine, che la Commissione Rifugi prenda a cuore questo piccolo problema ed emani precise disposizioni.

Alfredo Galluccio
(Sezione di Paderno D. - MI)

IL GIRO DEL CERVINO

Abbiamo percorso il Giro del Cervino a tappe in 7 giorni e in senso orario. Dobbiamo riconoscere che ci sono stati di grande utilità i consigli della giovane guida alpina Massimo Brogianti, custode della capanna Aosta in Alta Valpellina che con tanti sacrifici riesce a condurre lodevolmente.

Non siamo però riusciti a trovare un buon libretto, piccolo e leggero da mettere nello zaino. E questo un modesto ma sincero invito agli estensori di codeste pubblicazioni, per una moderna e utile guida.

Noi ci siamo serviti dei volumi «Alpi Pennine» volumi I e II del CAI-T.C.I. della Collana Monti d'Italia, bellissimi certo, però «più pesanti e preziosi». Pensiamo inoltre che il giro del Cervino, in un prossimo futuro, venga abbastanza frequentato dopo la pubblicità fatta recentemente su alcune riviste di montagna.

Mario Lomi - Celeste Botti
(Sez. CAI Codogno)

• Siamo una coppia (marito e moglie) e vorremmo occuparci di un rifugio come custodi. Siamo disposti a trasferirci ovunque. Recapito telefonico: famiglia Pia Contini, tel. 059/68.58.28, Carpi.

• Sono un Socio del C.A.I. di 28 anni, amo la montagna e sarei interessato alla gestione di un rifugio o ad altro lavoro che mi permetta di viverci costantemente; è indifferente l'ubicazione (Appennino o Alpi). Ringrazio chiunque voglia fornirmi notizie al seguente indirizzo: Fabrizio Cherubini, via del Romitino, 65 - 50134 Firenze.

LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica - Via Rieti, 6 - Busto Arsizio (VA)

Fotocomposizione: Editor sri - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1988

Copia: ai soci L. 700, ai non soci L. 1.200.

Abbonamenti: ai soci L. 9.000, ai soci giovani L. 5.000, ai non soci L. 18.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 17.000

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Jerzy Kukuczka impegnato sulla parete sud dell'Annapurna nella spedizione dell'autunno scorso. Il famoso alpinista polacco conclude in questi giorni a Ciriè (TO) il suo tour italiano che ha toccato Acqui T., Tradate, Tolmezzo, Sesto S.G. e Cossato.

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: **Tariffario 1989**

Circolare n. 7/89

Alle Sezioni e Sottosezioni del C.A.I.

Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

Vi trasmettiamo il prospetto delle Tariffe deliberate dalla Commissione Centrale Rifugi per la prossima stagione estiva indicante i prezzi relativi a: **PERNOTTAMENTI - RISCALDAMENTO** (supplemento applicabile solo sul pernottamento) e **CONSUMAZIONI FONDAMENTALI**, ricordando l'obbligo che **dette tariffe vengano integralmente applicate da tutti**, al fine di ottenere una omogeneità nei prezzi in tutti i rifugi del C.A.I., conformemente alla categoria d'appartenenza. Le Sezioni sono libere di fissare le tariffe, per quant'altro non contemplato nell'allegato prospetto, sotto la propria responsabilità, con l'invito a mantenere gli importi entro i valori compatibili con le finalità del Sodalizio, in un unico prezzario relativo ai non Soci e **praticando ai Soci C.A.I. uno sconto non inferiore al 10%**.

È fatto obbligo di redigere il suddetto Tariffario su uno stampato che rechi sul frontespizio la seguente dicitura:

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI.....

in un distinto specchietto devono essere elencate le tariffe imposte dalla Commissione Centrale e vi siano riportate le scritte:

(cfr. allegato)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI

IL PRESIDENTE

CLUB ALPINO ITALIANO

IL PRESIDENTE GENERALE

in calce allo stampato deve essere apposto il timbro e la firma del Presidente della Sezione.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e degli Ispettori, dovranno responsabilmente collaborare con i Gestori/Custodi, affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

N.B.: Ricordiamo che il Tariffario ed il Regolamento devono essere esposti in posizione da permettere l'immediata consultazione da parte dei frequentatori.

Al riguardo si notifica che, in caso d'inosservanza, la Commissione disporrà la sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

Si ricorda che nel periodo invernale (1/12 - 30/4) è applicabile un aumento del 20% sulle voci del Tariffario.

Milano, 27 dicembre 1988

Il Presidente (f.to Nilo Salvotti)

TARIFFARIO 1989

Il contributo per l'uso del posto a tavola per chi consuma anche parzialmente cibi propri è di L. 1000 per Cat. C/D/E e per i non soci	Cat. A		Cat. B		Cat. C		Cat. D		Cat. E	
	Soci	non Soci	Soci	non Soci	Soci	non Soci	Soci	non Soci	Soci	non Soci
Pernottamento										
Tavolato con materasso e coperte (o posto d'emergenza)	x	x	3000	6000	5000	9000	5000	10000	5500	11000
Cuccetta o letto con materasso e coperte	x	x	6500	12000	7000	13000	7500	14000	8000	15000
Supplemento per cameretta fino a 4 posti	x	x	1000	2000	1000	2000	1000	2000	1000	2000
Biancheria da letto (per ogni cambio) solo a richiesta	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Riscaldamento										
Supplemento solo sul pernottamento (per persona)	x	x	1000	2500	1500	4000	1500	4000	2500	5000
The	—	x	—	x	1300	1500	1300	1500	1500	1700
Minestrone di verdura e pasta o pastasciutta	—	x	—	x	4000	4500	4200	4700	4500	5000

Sconto 10% per i soci sulle somministrazioni non in elenco.

N.B. I valori sopra indicati sono quelli massimi applicabili a discrezione della Sezione.

SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Polizza infortuni Istruttori Nazionali e Accompagnatori Nazionali, Istruttori e Accompagnatori, Aiuto Istruttori ed Operatori, Allievi dei Corsi di Alpinismo, Sci-Alpinismo, Sci di Fondo escursionistico, Speleologia, Alpinismo Giovanile ed altri vari corsi (Escursionismo, Avvicinamento alla montagna, Sci ecc.)

Circolare n. 8/89

Alle Sezioni e Sottosezioni del Club alpino italiano

Alle Direzioni delle Scuole e/o Corsi del Club alpino italiano

Si ritiene opportuno riepilogare le caratteristiche salienti della polizza in oggetto.

L'assicurazione è prestata per gli infortuni che possono subire le sottoindicate persone:

CATEGORIA A:

— Istruttori Nazionali di Alpinismo, di Sci-Alpinismo, di Speleologia, Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile.

— Istruttori di Alpinismo, di Sci-Alpinismo, di Speleologia, di Sci di Fondo Escursionistico ed Accompagnatori di Alpinismo Giovanile.

— Sono coperti, per l'intero arco di 12 mesi, tutti gli Istruttori ed Accompagnatori sopracitati, con premio a carico della Sede Legale.

Massimali previsti per ogni persona:

— Caso morte: £ 50.000.000 = (cinquantamiloni)

— Caso Invalidità permanente: £ 50.000.000 (cinquantamiloni)

— Rimborso spese di cura rese necessarie da infortunio: £ 50.000 (cinquantamila)

CATEGORIA B:

— Aiuto Istruttori (o Istruttori Sezionali ancora attivi) di Alpinismo, Sci-Alpinismo, Speleologia, Sci di Fondo Escursionistico, operatori sezionali di Alpinismo Giovanile o degli altri corsi in oggetto.

L'assicurazione è prestata per i seguenti periodi di tempo:

— Combinazione 1 (copertura per 12 mesi) £ 113.000 = pro-capite

— Combinazione 2 (copertura per 6 mesi) £ 73.000 = pro-capite

— Combinazione 3 (copertura per ogni uscita) £ 1.000 = pro-capite

Massimali previsti come per categoria A.

CATEGORIA C:

Allievi dei corsi in oggetto:

— L'assicurazione è prestata per le giornate di lezione previste dal corso, compresa ogni attività accessoria anche se non effettuata durante le giornate in cui si svolgono le lezioni pratiche (es: esercitazioni o manovre durante le lezioni teorico-pratiche organizzate, come da programma, durante le serate infrasettimanali).

— Premio da corrispondere per ogni uscita: £ 1.000 = pro-capite.

— Massimali previsti: come per categoria A (esclusa l'indennità giornaliera per ricoveri da infortunio).

MODALITÀ DI ACCENSIONE DELLE COPERTURE PER CATEGORIE «B» e «C».

Le Sezioni o Scuole che intendono assicurare le persone, di cui alle categorie «B» e «C», devono trasmettere alla Sede Legale la richiesta di copertura esclusivamente tramite lettera raccomandata; di conseguenza, verrà addebitato alle Sezioni il costo del premio da corrispondere in base agli elenchi nominativi allegati alla richiesta di copertura. Si precisa che la copertura assicurativa vale per le persone di età non superiore ai 75 anni.

L'assicurazione non potrà decorrere prima delle ore 24.00 del giorno in cui le singole Sezioni e Scuole avranno effettuato, con lettera raccomandata, la comunicazione dei nominativi delle persone da assicurare, corredati dalle rispettive date di nascita ed il/i periodo/i di tempo per cui l'assicurazione dovrà essere prestata. Per tali comunicazioni dovrà essere utilizzato unicamente l'apposito modello fornito dalla Sede Legale e qui di seguito riprodotto.

Si ricorda inoltre che, per i corsi da organizzare sotto la tutela del competente Organo Tecnico Centrale (corsi di alpinismo, introduzione all'alpinismo, sci-alpinismo, sci di fondo escursionistico, speleologia) la copertura assicurativa è attuabile solo dopo aver ottenuto il nullaosta secondo le direttive previste dagli Organi Tecnici Centrali interessati.

Per gli altri corsi (Alpinismo Giovanile, Escursionismo, Sci ecc.) è invece necessario allegare alla richiesta di copertura assicurativa anche il programma completo dell'attività pratica e di quella eventualmente didattica.

N.B.: La comunicazione di ogni denuncia di sinistro dovrà pervenire alla Sede Legale che provvederà a trasmetterla alla Compagnia Assicuratrice.

Le Sezioni che desiderassero prendere visione di tutte le condizioni generali e particolari, riguardanti la polizza in oggetto, potranno farne richiesta direttamente alla Sede Legale.

Milano, 29 dicembre 1988

Il Segretario generale (f.to Gabriele Bianchi)

Oggetto: Richiesta di **copertura assicurativa**
 copertura assicurativa integrativa

(barrare la casella opportuna - in caso di copertura assicurativa integrativa allegare fotocopia della prima richiesta di copertura. Tenere presente che è possibile integrare nomi e date ma non operare sostituzioni)

per i partecipanti al corso di *(barrare la specialità di cui trattasi)*

- Alpinismo**
- Sci-Alpinismo**
- Fondo/Fondo escursionistico**
- Speleologia**
- Alpinismo giovanile**
-

organizzato dalla *(barrare e completare la dizione opportuna)*

- Sezione di**
- ovvero
- Scuola**
-

La presente per chiedere la copertura assicurativa per le persone più sotto specificate, che partecipare al corso in oggetto, e precisamente (specificare nomi e cognomi, barrare le caselle opportune e riportare tutte le singole date per la combinazione 3)

AIUTO ISTRUTTORI *(o Istruttori sezionali ancora attivi) di Alpinismo/Sci-alpinismo/Speleologia/Sci di fondo escursionistico - categoria B)*

(cognomi, nomi e date di nascita).....

.....

OPERATORI SEZIONALI *(Alpinismo giovanile e corsi vari)*

(cognomi, nomi e date di nascita).....

.....

per 12 mesi *(combinazione 1)*

dalle ore zero del giorno successivo alla data della presente raccomandata (fa fede il timbro postale).

oppure

per 6 mesi *(combinazione 2)*

dalle ore zero della data qui di seguito indicata... (non) può essere indicata una data anteriore a quella del giorno successivo alla data della presente raccomandata; fa fede il timbro postale)

(Qualora si intenda richiedere per alcuni nominativi la copertura per 12 mesi e per altri la copertura per 6 mesi è necessario allegare un dettagliato elenco separato)

per le seguenti giornate di lezione

(combinazione 3 - riportare le date di ogni singola uscita)

.....

ALLIEVI *(Alpinismo/Sci-alpinismo/Speleologia/Fondo-fondo escursionistico/Alpinismo giovanile e corsi vari - categoria C)*

(cognomi, nomi e date di nascita - allegare elenco se lo spazio è insufficiente)

.....

per le seguenti giornate di lezione (riportare le date di ogni singola uscita)

.....

Si allega copia della richiesta di nulla osta vistato dall'organo competente.

PERSONA CONTATTABILE TELEFONICAMENTE IN ORARIO D'UFFICIO PER CHIARIMENTI

..... TEL. (.....).....

NOTA: Le richieste non inviate a mezzo raccomandata o che pervengono senza firme leggibili e sprovviste di timbro non vengono prese in considerazione.

(Timbro della Sezione ovvero della Scuola e firma del Presidente della Sezione ovvero del Direttore della Scuola)

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Oggetto: Scuola Centrale di sci alpinismo

Circolare n. 9/89

Si pubblica qui di seguito l'elenco dei componenti la Scuola Centrale di sci alpinismo con i relativi indirizzi.

Le Scuole di sci alpinismo possono rivolgersi agli istruttori della Scuola Centrale della propria zona per consigli e collaborazione nell'organizzazione dei corsi di sci alpinismo.

Milano, 20 dicembre 1988

Il Direttore della Scuola Centrale di sci alpinismo (f.to Luciano Gilardoni).

Scuola Centrale di Sci Alpinismo

Direttore GILARDONI Luciano	Via Sant'Elia, 11 - 22100 COMO	031/275040
Vice Direttore MARTINI Sergio	Via Abetone, 84 - 38068 ROVERETO	0464/432629
Segretario SANTAMBROGIO Vanni	Via Como, 53/D - 22036 ERBA	031/628217-865614
ALESSANDRI Domenico	Via V. Veneto, 2 - 67100 L'AQUILA	0862/20309
ALESSANDRINI Giancarlo	Via Trento, 12 - 38033 CAVALESE	0462/31663
BALMAMION Antonio	Via Roma, 1 - 10077 S. MAURIZIO CANAVESE	011/9278181
BASSETTI Ernesto	Via Domenichino 16 - 20149 MILANO	02/4981321
BOTTO Piero	Strada Alessandria 79 - 15040 S. GERMANO M.TO.	0142/50241
CHINA BINO Bruno	Via Jervis, 31 - 10015 IVREA	0125/44670
CONTENTO Mauro	Via Cantù, 36/1 - 34127 TRIESTE	040/393377
CURTABBI Antonio	Via Magnodeno, 13 - 22053 LECCO	0341/495147
DALLA LIBERA Maurizio	Via Polveriera, 38 - 36100 VICENZA	0444/926582
DANIELE Ruggero	c/o Sc. Alp. GG. FF. - 38037 PREDAZZO	0439/64227
DEL CUSTODE Dino	Via Francioli 1 - 28037 DOMODOSSOLA	0324/46558
ERCOLANI Enrico	Via Lanza, 146 - 00184 ROMA	06/476871
FILIPPI Luciano	Via Taramelli, 35 - 39100 BOLZANO	0471/270002
GANSSEER Fritz	Via Roncaccio - 6942 SAVOSA	004191/572088
GUALA Andrea	Via Oldoni, 2 - 13100 VERCELLI	0161/65951
MALNATI Franco	Via C. Colombo 15/A - 21040 VEDANO OLONA	0332/401032
MESCHINI Amerigo	Via Kugj, 18 - 33010 VALBRUNA	0428/60321
MICOTTI Tino	Via Madonna di Re - 28044 VERBANIA	0323/44126
MONICA Elia	Via Naviglio Alto 16 - 43100 PARMA	0521/72885
MORO Sergio	Via Marconi, 21 - 13010 QUARENGA	0161/921777
MOTTES Ivo	38010 FAI DELLA PAGANELLA	
NOUSSAN Emile	Via Petigat, 9 - 11100 AOSTA	0165/32121
PANIZZA Edoardo	Via IV Novembre, 12 - 24020 CASNIGO	035/740180
PECCATI Antonio	Via Rovereto, 55 - 22053 LECCO	0341/493539
SALESI Gianni	Via Pierogallo, 45 - 18038 SANREMO	0184/81702
TAVERNARO Adriano	P.zza L. Negrelli - 38054 FIERA DI PRIMIERO	0437/502003
TOSI Franco	Via Petrarca, 15 - 35100 PADOVA	049/662541
WUTHRICH Ernesto	Via Cialdini, 36 - 10138 TORINO	011/745601
ZAMBALDI Renzo	Via G. Poli, 221 - 38040 MATTARELLO TN	0461/945536
ZUCCHI Giancarlo	Via Garibaldi 2 - 28025 GRAVELLONA TOCE	0323/848154

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

Oggetto: Corso valanghe

Circolare n. 10/89

A tutti gli istruttori

La Commissione Nazionale scuole alpinismo e scialpinismo desidera organizzare in collaborazione con AINEVA, un corso sulle valanghe come sotto descritto:

— **Destinatari:** istruttori della scuola centrale di sci alpinismo, istruttori che si dedicano all'insegnamento delle valanghe nelle scuole di provenienza e che si impegnano a istruire, a loro volta, coloro che operano nei corsi periferici.

— **Obiettivi:** aggiornamento sulle tecniche di prevenzione delle valanghe, esame dei vari sistemi di indagine, valutazione critica di ognuno di essi, controllo del grado di preparazione dei partecipanti, messa a punto delle tecniche di autosoccorso e soccorso.

— **Metodologia:** essenzialmente pratica con l'applicazione, durante le esercitazioni, dei concetti spiegati dai docenti. Le esercitazioni saranno svolte sotto il costante controllo dei docenti.

— **Durata:** tre giorni completi a FalCADE il 10/11/12 marzo.

— **Costo indicativo:** L. 100.000 per persona comprendente la 1/2 pensione.

— **Istruttori:** esperti valanghe S.V.I. con il titolo di INSA, esperti dell'AINOVA.

In relazione a quanto sopra Vi invitiamo ad inviare le domande di partecipazione al corso presso la Sede Legale del C.A.I., Segreteria Commissione Nazionale Scuole Alpinismo e Sci alpinismo, Via Ugo Foscolo n. 3 - 20121 Milano - entro il 20 febbraio 1989.

Il numero dei posti per la partecipazione a tale corso è limitato e quindi l'accettazione delle domande sarà a discrezione del C.N.S.A.S.A. che provvederà a comunicare direttamente agli interessati l'ammissione al corso.

Milano, 14 gennaio 1989

Il Vicepresidente (f.to Angelo Brambilla)

GIU' LE RUOTE

Una proposta: vietare il traffico privato e istituire un servizio di bus-navetta per il rifugio Auronzo alle tre Cime di Lavaredo insidiate da un parcheggio

«Sembrava proprio che non volessero restare assieme per più di cinque minuti: così che quello che pareva uno stretto canalone, improvvisamente si trasformava in una cresta. Piatte superfici rocciose si mutavano tutt'a un tratto in turrati pinnacoli, ma poi anche questi svanivano lasciando intravedere un abisso o una caverna. E ci voleva un certo cinico scetticismo a credere che una simile stregoneria, questo singolare fantasmagorico cambiamento, fosse solo un effetto del sole, come se l'astro si divertisse a proiettare i suoi giochi di ombre e di luci su questi intricati labirinti rocciosi».

Queste sensazioni che ancor oggi riesce a provare chi ha la ventura di assistere alle spettacolari scenografie che aurore e tramonti e le cangianti luci del giorno disegnano attorno alle Tre Cime di Lavaredo, le aveva già pregustate Sir Leslie Stephen, uno dei solitari pionieri inglesi dell'alpinismo dolomitico, più di un secolo fa, come riporta S.H. Hamer nelle sue appassionate pagine dedicate ai monti pallidi delle nostre Alpi («The Dolomites», Methuen, Londo, 1910) e arricchite dalle splendide e delicate illustrazioni di Harri Rountree che accompagnano l'ormai introvabile volume.

Ai tempi di Stephen e di Hamer di strade in Dolomiti non ce n'erano molte, e fuori dai grandi itinerari vallivi per raggiungere rifugi e altre località di interesse turistico o alpinistico bisognava andare a piedi o a cavallo. Ancora alla vigilia della Grande Guerra, la via più breve per raggiungere le Tre Cime era la risalita da Landro (Höhlenstein) per l'altra valle della Rienza fino al Rifugio Locatelli (Dreizinnenhütte), oppure dal lago di Misurina fino all'Alpe di Rimbianco, sempre per sentiero, «only practicable for pedestrians, of course», come faceva notare lo stesso Hamer. Per il quale, mentre discendeva verso Misurina, già allora la visione dell'eccezionale scenario disegnato dai contorni del Sorapiss, delle Marmarole e dell'Antelao, era «disfigured» dalla mole del grande albergo sulle rive del lago ed a cui,

per il rassegnato viaggiatore, era «impossibile to escape».

Il grande albergo di Misurina è ormai entrato a far parte del paesaggio della Val Popena, ma cosa direbbe oggi lo sgomento Hamer di fronte al corteo di auto, rombanti e fumiganti, che ingorga la strada che risale al Rifugio Auronzo? Si rassegni il povero Hamer: c'è addirittura chi l'ingorgo lo desidera raddoppiato. È proprio il gestore del Rifugio Auronzo, Gianni Michelli, che al rinnovo della concessione (appena scaduta) alla Società Telecabine Lavaredo, da parte del Comune di Auronzo di Cadore, della gestione della strada che sale da Misurina alle Tre Cime (oggi percorsa giornalmente, nei periodi di punta, anche da più di duemila macchine), preferisce addirittura la sostituzione, dell'esoso pedaggio, con un «parcheggio a pagamento che sicuramente frutterebbe molto di più alle casse comunali»; in tal modo «il flusso turistico raddoppierebbe con beneficio non solo di Misurina ma di tutta la zona limitrofa» (!). Così riferiva il Gazzettino di Belluno (15 gennaio '88).

Gli fa eco sullo stesso giornale il segretario della DC di Auronzo, Paolo Siviero, per il quale «ora, a concessione scaduta, si pone il problema di come gestire tale notevole fonte di guadagno, cui, a mio avviso, il Comune non deve in alcun modo rinunciare», invece di «svendere tutto» (sic!) per altri 19 anni con il rinnovo della concessione. Quest'ultima, in effetti, giusto un anno fa, il Comune di Auronzo l'aveva già deliberata, ma un provvidenziale intervento del Co-reco (Comitato Regionale di Controllo) aveva posto l'altolà, mentre nel frattempo un esposto alla Pretura di Auronzo denunciava la situazione antiigienica della strada, sprovvista com'è di qualsiasi servizio per le quasi centomila macchine che vi si affollano durante la stagione estiva (e che con l'ipotesi del parcheggio a pagamento nell'area del Rifugio potrebbero diventare addirittura duecentomila: in tal caso non basterebbe più il solo Rifugio a rifocillare i turisti, ma

L'intervento del Consiglio centrale

Il Consiglio centrale del Club alpino italiano, riunito a Chieti il 10 settembre 1988, esaminato con attenzione il problema della cosiddetta «strada delle Tre Cime di Lavaredo», sita nel Comune di Auronzo, reputa che la scadenza del periodo dell'originaria concessione comunale, affidata a Società privata per l'esazione del pedaggio di transito automobilistico lungo il percorso, possa rappresentare una utile occasione per riesaminare le scelte di base ed i criteri gestionali con cui amministrare la penetrazione meccanica in un ambiente di particolare valore e prestigio quale quello delle Tre Cime di Lavaredo.

In tale prospettiva il Consiglio centrale del Club alpino italiano auspica che la strada venga definitivamente chiusa ad ogni tipo di traffico motorizzato, onde restituire la sua originaria funzione di percorso pedonale ed escursionistico; in linea subordinata chiede che l'attuale collegamento (fino e non oltre il rifugio Auronzo) venga mantenuto utilizzando esclusivamente un servizio di navetta, a cura dell'Amministrazione Comunale interessata.

Tali restrizioni contribuirebbero a difendere dalla progressiva degradazione uno dei gruppi montuosi dolomitici su cui sono state scritte alcune delle più luminose pagine dell'alpinismo mondiale.

bisognerà costruire ben altro!...).

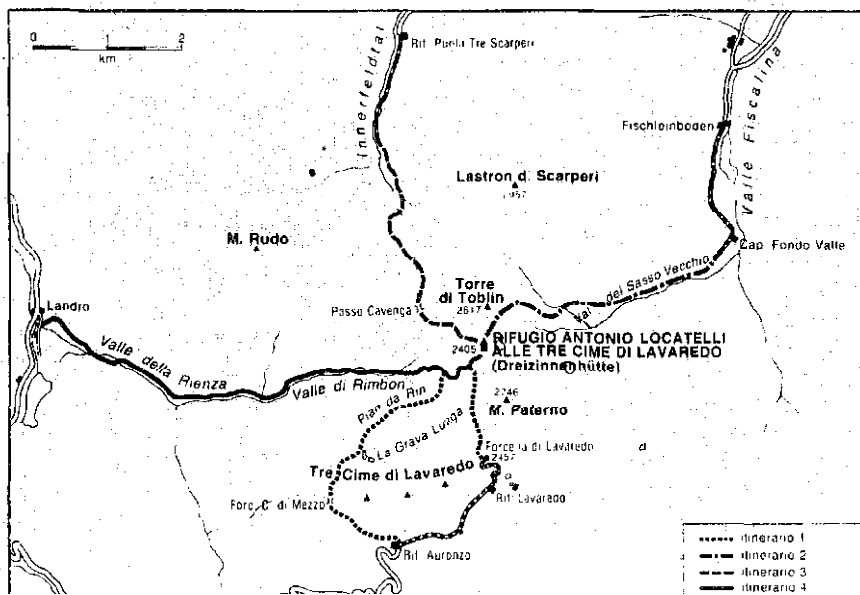
È proprio vero che di fronte alle prospettive di un sostanzioso affare, gli appetiti si scatenano, sia pubblici (soluzione parcheggio a pagamento) sia privati (ambedue le soluzioni). Nessuno, invece, pensa ad una terza soluzione che metterebbe meno soldi, sì, nelle tasche di qualcuno, ma contribuirebbe a conservare un patrimonio che non è solo del comune di Auronzo, ma di tutti, e soprattutto di chi ama veramente la montagna per la quale è disposto ben volentieri a fare qualche km. a piedi. Quindi smantelliamo la strada e ripristiniamo l'antico sentiero come lo percorse Hamer ottanta anni fa. Certo, è una proposta audace, in tempi come i nostri, ma più onesta di tante belle frasi e slogan di circostanza.

Ragionevolmente, però, senza por mano alle ruspe, la soluzione più giusta sembra quella prospettata dalle associazioni ambientaliste locali e contenuta in una interrogazione presentata dal Consigliere verde Massimo Valpiana al Consiglio Regionale del Veneto: vietare il transito privato lungo la strada e istituire nel contempo un servizio di trasporto pubblico con bus navetta per chi non intenda salire a piedi e gestito ovviamente dal Comune di Auronzo.

Non si deve dimenticare, peraltro, che l'area delle Tre Cime, ivi compresa la tanto discussa strada di accesso al Rifugio Auronzo, rientra nei limiti dell'istituendo parco naturale delle Dolomiti di Sesto, Auronzo e Comelico, e quindi è sottoposta alle previste norme temporanee di salvaguardia. L'importanza della questione è tale che anche il CAI se ne è dovuto occupare, auspicando la chiusura al traffico motorizzato della strada delle Tre Cime. Qui a fianco riportiamo la mozione approvata dal Consiglio Centrale riunitosi in Chieti il 10 settembre scorso in occasione del recente Congresso Nazionale.

Lamberto Laureti

In basso nella cartina, tratta dal libro «Andar per rifugi», la strada carrozzabile che sale al rifugio Auronzo. Su questo contestato nastro d'asfalto si svolgerà venerdì 4 giugno l'arrivo della tappa Padova-Tre Cime di Lavaredo del 72° Giro d'Italia. Un «omaggio» alle Dolomiti nel bicentenario della loro scoperta scientifica o un ennesimo affronto?



GRADI-RISCHIO O GRADI-TECNICI?

La scala formulata dall'Uiaa e pubblicata in anteprima su queste pagine può creare secondo alcuni qualche confusione. Per esempio...

Durante gli ultimi campionati indoor di arrampicata sportiva organizzati a Torino dalla FASI, Luisa Iovane mi ha dichiarato: «La gara non mi piace, è un atto freddo, non compiuto secondo ispirazione e optimum di preparazione (dovremmo tutti programmarci e allenarci metodicamente con medico e trainer), ci condiziona la libertà. Tuttavia così è la legge dello sport, di tutti gli sport. Ma c'è un lato positivo: la gara oggi è un momento di chiarezza perché sulle pareti dove ci si ritrova c'è una grande perdita di etica. Tutti hanno fatto l'8a o l'8b però alcuni ci lavorano tre mesi e altri tre giorni. Oggi, fuori dalle gare, è difficile un confronto imparziale. Nelle gare, quel giorno e su quella via, nessuno può barare. La gara è dunque un momento di ordine, nella confusione dilagante. Può capitare — purtroppo — che i media giudichino affrettatamente una persona dal risultato di quel giorno, però riconosco che fuori della gara sarebbe difficile, per i giornalisti, raccapezzarsi...»

L'UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche) ha di recente emanato una scala aperta sino al X+ confrontata con le scale statunitensi, inglesi, australiane, francesi e tedesche-est. Questa nuova scala, tuttavia, non precisa, ancora una volta, se si tratta di gradi «alpinistici» o di gradi «sportivi». Ciò può creare confusione.

Diciamo subito che un conto è salire (arrampicare) con incertezza di protezione (pochi chiodi, chiodi insicuri, notevole distanza tra l'ultimo punto di assicurazione e il capocorda in parete, dunque corda «lunga», arrampicata solitaria ecc.) e un conto è arrampicare con la protezione che garantisca almeno la non gravità o le conseguenze irreparabili di un volo.

L'arrampicata puramente alpinistica rientra nella performance (l'insieme di capacità tecnica e di ardimento in rapporto alle condizioni ambientali) e non è esattamente misurabile se non per via indiretta. La scala delle difficoltà, a cominciare da quella Welzembach del 1926, doveva rimanere una «scala di riferimento» e non una «scala di merito» adatta perciò a fare classifiche... (chi mi ha sempre accusato di volere le classifiche rifletta su chi in realtà ha inventato le classifiche e ci ha sguazzato dentro, alimentando infinite e patetiche polemiche, per quasi settant'anni!).

E così nacque anche la polemica tra occidentalisti e orientalisti. Sulle Dolomiti (perlopiù asciutte, al sole) era naturale che ci si volesse e potesse confrontare sul piano tecnico (anche se, come già detto, un vero confronto tecnico quando interviene l'ambiente e l'esposizione aerea e il rischio evidente, è molto aleatorio), mentre sul Monte Bianco questa necessità non era impellente e anzi risibile: un diedro considerato di quarto grado, quand'è ricoperto di ghiaccio e a 15 sotto zero, è sempre quarto o cos'è?).

Un guasto storico irreparabile (e direi sociale, antropologico...) provocato dalla scala Welzembach è stato di impedire all'uomo sino al 1985 (Sportroccia) di andare alla scoperta dei propri reali limiti in arrampicata e molti ricorderanno le esilaranti discussioni sui chiodi e l'artificiale. Più chiodi voleva dire «più sesto grado»? E l'AO (artificiale zero) cioè attaccarsi al chiodo, mai nessuna guida l'accettava o evidenziava, con conseguenze a volte tragiche. Si diceva che era «quinto» oppure «sesto». E se il chiodo cedeva o era sparito? (Quante «analisi» coi miei amici Mellano e Risso!).

Per conoscere esattamente le capacità tecniche in arrampicata occorre abolire il rischio grosso.

Sui gradi si possono confrontare soltanto gli arrampicatori sportivi protetti dalla corda (e senza toccare i chiodi). Gli alpinisti si possono confrontare soltanto sulle performance, comprendendovi, naturalmente, le grandi difficoltà su roccia o ghiaccio più o meno proteggibili e da indicare, con responsabile capacità di valutazione e autovalutazione. È entusiasmante quest'epoca in cui l'uomo-scalatore, l'uomo-atleta, l'uomo-scimmia (dopo millenni che non usava gli arti superiori per avanzare...) può davvero andare a

vedere fin dove può arrivare abolendo il limite-rischio. Se non ce la fa, si allena e riprova.

La scala UIAA andrebbe completata (come già conveniva Domenico Rudatis, in una lettera che mi aveva spedito sei anni fa quando scrissi «La morte del chiodo»): una scala per l'arrampicata protetta, una per l'arrampicata senza speciale protezione (e dunque alpinistica) e una per l'arrampicata artificiale.

Riconosco che è un lavoraccio, ma l'UIAA dovrebbe affrontarlo, altrimenti la confusione (e le polemiche) rimarranno, come denuncia Luisa Iovane.

Per una Scala Alpinistica, bisognerebbe rifarsi — migliorandola, precisandola — a quella inglese, l'unica che offre l'indicazione del grado, della difficoltà d'insieme, ma anche quella della proteggibilità.

Allo stato dell'evoluzione quella attuale fornita dall'UIAA è una scala soltanto «sportiva» (ma bisognerebbe a mio parere dirlo chiaramente) perché non mi risulta che siano troppo numerosi gli alpinisti che arrampicano senza protezione garantita al di là del VII+... E su ciò è d'accordo Heinz Mariacher.

Emanuele Cassarà

UNA DISCUSSIONE APERTA

In un momento di rapida evoluzione dell'alpinismo s'impone l'apertura di un dibattito sulla nuova scala delle difficoltà che l'UIAA, unione internazionale delle associazioni alpinistiche, ha ufficialmente varato in gennaio e che Lo Scarpone aveva anticipato nel numero 22 del 1988. L'introduzione del decimo grado al vertice di una scala che aveva fissato nel sesto e successivamente nel settimo il limite delle possibilità umane è un traguardo storico che investe la cultura dell'alpinismo, e tocca una disciplina in cui l'aspetto di confronto, sia pure a livello individuale, è sempre stato notevole. «Lo Scarpone» chiede un contributo a tutti, per un dibattito che può rivelarsi utilissimo ai compilatori di guide e manuali. Per cominciare, questo numero ospita un articolo di Emanuele Cassarà, scrittore, giornalista, e grande appassionato cultore di questo argomento. Nella foto Stefan Glowacz impegnato durante una gara d'arrampicata.



GIOCHIAMO AD ARMI PARI

Mariola Masciadri raccomanda:

«Mai fare la parte della donna debole e bisognosa d'aiuto»

Le donne in montagna ci sono andate sempre, poche, ma anche di uomini una volta ne andavano pochi per moltissime ragioni; mi piace qui ricordare le abruzzesi che nel 1500 circa compiono la salita al Corno Grande, ma si devono considerare un'eccezione. Questa notizia l'ho trovata sulla rivista «Aquilotti del Gran Sasso» pubblicata dalla sezione dell'Aquila.

Aspettiamo fino al 1808 per trovare Maria Paradis che sale sul Monte Bianco con i suoi amici guide e portatori, Maria è solo una servetta d'albergo che verrà poi chiamata Maria del Monte Bianco.

Io non sono una storica e per non confondermi e non confondervi non farò citazioni, chi si vuole interessare di alpinismo in generale o di alpinismo al femminile cerchi in biblioteca: certo che di libri scritti per le donne o dalle donne ce ne sono pochissimi. Cito «Donne in cordata» di Cicely Williams (editore dall'Oglio Exploit.). Di questo libro la parte più valida è l'appendice di Silvia Metzeltin che puntualizza molte cose, forse sfuggite all'autrice.

Parliamo di donne nell'800; dopo la Paradis troviamo in preponderanza le inglesi come alpiniste e esploratrici di paesi di montagna (per l'esplorazione vi rimando al libro «On the top of the World» di Luree Miller). È veramente stupefacente il coraggio di queste donne che nell'Ottocento viaggiano attraverso l'Himalaya su percorsi che ancor oggi risultano di estrema durezza.

In Italia poco da raccontare pure se nelle foto dei centenari di fondazione delle sezioni si vedono numerose signore, bustino, gonnalunga parasole e cappellino tipo Regina Margherita nella celebre foto del Monte Rosa, garbatamente in posa vicino a baffuti signori in cappello e gilet.

Solo agli inizi del 900 ci sono vere alpiniste: Mary Varale, Nini Pietrasanta Boccalatte, Brita Graffer Dordi. Come direttore del nostro notiziario «Lo Scarpone» ho avuto modo di vedere da vicino la realtà dell'alpinista femminile. Ci sono tante donne in montagna, ma una sorta di pudore (o di pigrizia?) le fa tacere. È estremamente difficile convincerle a scrivere o a dire qualche cosa. Posso dirvi che godere la montagna è facile, è alla portata di tutti.

La montagna ci renderà sempre più di quanto ci ha chiesto. Il mio è il discorso della donna tranquilla, di buon senso. Se una cosa mi riesce vuol dire che è facile, alla portata di tutti. Se no chiamate Messner.

Se volete emergere il discorso cambia... Luisa Iovane bella e dolce come la fatina dei boschi ha in sé una lama di acciaio inossidabile. Cito solo lei perché è la più famosa, apparsa in televisione e nei film; ma ce ne sono molte altre.

Posso citare anche Silvia Metzeltin Buscaini che si dedica alla roccia, allo sci competitivo e all'esplorazione, quella vera! Ma queste sono donne che stanno al di sopra della

Mariola Masciadri in buona compagnia.

Da sinistra Guido Sala, Emilio Romanini e Riccardo Cassin. Un eccezionale quartetto di benemeriti dell'alpinismo e della sua divulgazione, premiati nell'88 con la medaglia d'oro al Convegno delle sezioni lombarde.



media. Io parlo a donne del mio livello e a voi raccomando solo di andare in montagna con preparazione e prudenza, con serenità e con gioia; la montagna vi darà sempre molto.

Mi sono sempre presentata umilmente come alpinista, e ribadisco il concetto: in montagna non siamo uomini o donne, siamo solo alpinisti, sono stata accettata come alpinista e, avendo sposato un accademico, il mio ambiente era quello degli accademici. Arrampicando con loro e senza mai chiedere mi sono vista offrire spesso l'ambito onore di capo-cordata, onore che non mi sono mai perso. Come dice Loulou Boulaz «io ho sempre portato il mio sacco». Non ho mai giocato a fare la donna debole e bisognosa di aiuto. Ho giocato ad armi pari e ad armi pari sono stata trattata.

Mariola Masciadri

UNA SERATA CON MARIOLA E RENATA

Questa relazione di Mariola Masciadri è stata presentata nel corso di una recente serata organizzativa dalla sezione di Cinisello Balsamo (Milano). La presentazione era stata fatta da Luciana Perina moglie del presidente della sezione. Era intervenuta anche l'assessore alla cultura e al turismo Daniela Gasparini alla quale è stata offerta la tessera di socio. Dopo la relazione della Masciadri è seguita la proiezione di diapositive della guida alpina Renata Rossi con il titolo «Una valle, una donna, una montagna».

SOCCORSO ALPINO

FRANCO GARDA NUOVO PRESIDENTE

Il Consiglio direttivo del CNSA ha eletto il 14 gennaio scorso Franco Garda a Presidente e Bruno Giovannetti (XVII Zona - Apuana) a Vicepresidente per il triennio 1989-91. Durante la riunione, convocata dal Presidente generale e svoltasi presso la Sede della Sezione SEM con la partecipazione pressoché totale di tutti i delegati (era assente soltanto quello della zona canavesana) l'Assemblea ha anche deliberato di procedere alla costituzione del Comitato di presidenza del CNSA, a ciò autorizzato dalla delibera assunta dal Consiglio centrale nella riunione del 26 novembre scorso, ed ha provveduto alla nomina di quattro delegati (Macciò - XVIII Zona - Appennino marchigiano; Marucco - XIII Zona - Torino; Sacchin - III Zona - Alto Adige; Vitalini - VII Zona - Valtellina/Valchiavenna) che, unitamente al Presidente ed ai Vicepresiden-

ti, formeranno il Comitato. Esso sottoporrà programmi e proposte ad una prossima riunione del Consiglio direttivo del CNSA, che dovrà essere convocato entro 90 giorni; ha invece piena delega operativa per assumere tutte le iniziative che riterrà necessarie per perseguire nel più breve tempo possibile una soddisfacente funzionalità operativa della Segreteria del CNSA le cui strutture burocratiche, con la cessazione del mandato dell'ex Presidente Riva, vengono trasferite dal recapito di Lecco alla Sede Centrale.

Il Consiglio direttivo del CNSA ha anche espresso il caloroso ringraziamento al Presidente onorario Toniolo, a Riva e al Vicepresidente uscente Tiraboschi. Come è noto l'elezione di Garda dovrà essere sottoposta alla ratifica del Consiglio centrale.

SETTIMANA INTERNAZIONALE DI SCI-ALPINISMO

Gli amici dell'Associazione Alpina della Slovenia invitano 10 italiani alla Settimana Internazionale di Sci-Alpinismo che si terrà dalle h. 18 del giorno 5 al pomeriggio dell'11 marzo all'Hotel Zlatorog presso i laghi Bohinj in Slovenia.

L'albergo è posto a 85 Km. dalla frontiera italiana (Fusine Laghi - Ratece) e a 70 Km dalla frontiera austriaca (Loiblpass - Ljubelj). L'attività principale della settimana sarà costituita da gite di sci e da attività ricreative come danze tipiche, canti, turismo, visite a laboratori artigiani. Si richiede l'equipaggiamento per le gite sci-alpinistiche, picozza e ramponi.

La quota di partecipazione è di 500 marchi tedeschi per persona. Le richieste di partecipazione devono pervenire alla Sede Centrale entro il 20/2/89. Verranno poi vagliate dalla Commissione che provvederà ad informare i 10 candidati prescelti i quali riceveranno disposizioni sulle modalità di pagamento. Si prega vivamente di non inviare direttamente in Jugoslavia le prenotazioni.

PINZOLO A TUTTO TELEMARCK

Il primo campionato italiano di telemark si svolgerà a Pinzolo (TN) sabato 8 aprile, in concomitanza con la Settimana del fondo escursionistico in un primo tempo programmata dal 15 al 22 gennaio e ora fissato nel periodo 7-9 aprile. Sarà questa anche l'occasione per un incontro degli Istruttori di questa specialità sciistica, d'intesa con l'Azienda autonoma di soggiorno di Pinzolo, la sezione Cai-Sat e la Consfé (Commissione nazionale sci fondo escursionistico). «Coloro che non potessero avere a disposizione una settimana intera, potranno comunque approfittare del week-end 7-9 aprile per vivere una diversa ed emozionante esperienza» informa l'organizzatore Ugo Caola, un devoto cultore dello sciscursionismo (nell'88 ha accompagnato in gita nel cuore del Parco Adamello-Brenta ben 1314 persone) al quale ci si può rivolgere per le prenotazioni (tel. 0465/52758). Il telefono dell'Azienda di Soggiorno è invece il seguente: 0465/51007.

CORSI DI NIVOLOGIA

Si comunica che il S.V.I. - CAI organizza dal 5 al 9 aprile, con sede a Lagolo (TN), un corso per «Osservatore neve e valanghe». Il corso è incentrato su lezioni teorico-pratiche per l'analisi delle condizioni del manto nevoso (fisica della neve, metamorfosi, profili stratigrafici e cristallografici, prima valutazione della stabilità) e serve, oltre che per cultura personale, come primo livello per la for-

mazione professionale degli «esperti valanghe».

È fissato un numero di 20 allievi, con selezione basata sulla data di ricevimento della domanda scritta (in carta libera) di iscrizione, da inviare entro il 20 marzo a: Segreteria S.V.I. - CAI - Via Padova, 3 - 38100 TRENTO (Tel. 0461/932328), presso la quale sono disponibili ulteriori informazioni.

Quota di iscrizione di 200.000 £ con spese vitto e alloggio a carico degli allievi (indicativamente 35.000 £/g pensione completa). Qualora il numero di richieste superasse di almeno 10 i 20 prefissati (numero chiuso per evidenti problemi logistici e didattici), è prevista la ripetizione del corso nel periodo 12-16 aprile.

Paolo Gregori

Presidente S.V.I.-CAI

IL COMITATO L.P.V.

Per il triennio 1989-1991 il Comitato di coordinamento L.P.V. è così composto:

Fulvio IVALDI (Uget To) Presidente, Raffaele BERTETTI (Verres), Carlo TRAVERSO (Ligure Ge), Piergiorgio TRIGARI (Fossano) Vice Presidenti, Vittorio BADINI (Torino), Gianmario GIOLITO (Bra), Luigi FELOLO (Ule Ge), Gino GENINATTI (Lanzo), Umberto ROERO (Uget To) Membri effettivi, Franco BO (Torino), Gianni PASTINE (Ligure Ge), Sergio GUARAMONTI (Verres) Membri dir., Margherita SANMARTINO (Uget To) Segretario.

LE DELEGAZIONI L.P.V.

Franco BO (Torino) Presidente, Andrea FASSO (Varallo) Vice presidente, Armando MARIOTTA (Saluzzo), Umberto ROERO (Uget To), Alessandro VIOTTI (Torino) Membri, Domenico MOTTINELLI Segretario.

DELEGAZIONE LIGURE

Gianni PASTINE (Ligure GE) Presidente, Ezio PENNACCHI (La Spezia) Vice presidente, Franco PECORELLA (Savona), Franco POLLERI (ULE GE), Francesco SALESI (San Remo) Membri, Laura SAVIOTTI (Ligure GE) Segretario.

DELEGAZIONE VALDOSTANA

Sergio GUARAMONTI (Verres) Presidente, Silvio PERSEGHIN (Aosta) Vice presidente, Clemente ALLIOD (Gressoney), Domenico CHATRIAN (Aosta), Sergio GAIONI (Verres) Membri, Luisa TURELLO (Verres) Segretario.

■ **6° PREMIO LETTERARIO NAZIONALE «VAL FORMAZZA 1989».** Entro le ore 24 del 15 marzo dovranno pervenire i lavo-

ri partecipanti al premio, casella postale aperta, 28044 Verbania Intra (No). Tre le sezioni: poesia, narrativa, e «La montagna» (una poesia, un racconto oppure un saggio su questo tema). Una sezione è riservata anche ai poeti d'età inferiore ai 21 anni. Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare ad Annachiara Morrica, via Baiettini 54, 28044 Verbania (NO), tel. 0323/45273.

■ **GIOCHIAMO IN MONTAGNA.** Il concorso bandito dallo «Scarpone Junior» registra nuove partecipazioni. Sono stati premiati i ragazzi del Gruppo giovanile della S.A.T. Fondo: Roberto Orzelini, Luca Anzelini, Luca D., Daniele Gius, Alessandro Graziadei, Lamberto Blasiol, Laura Blasiol, Michele Graziadei, Barbara Graziadei, Franca Battisti, Daniel Anzelini, Fabio Lazzaro. Complimenti vivissimi.

■ **LA SEZIONE DI BRONZOLO** del Cai Alto Adige ha organizzato il 1° Raduno regionale giovanile presso il maso Bigleiderhof con la partecipazione di 300 ragazzi e 70 accompagnatori. Per iniziativa della stessa Sezione, gli alunni delle scuole elementari italiani e tedeschi hanno posato in terra ben 600 piantine di stelle alpine concesse dal laboratorio provinciale di Laives, presso il Corno Bianco, presso il passo Oclini.

■ **ORESTE FORNO** prepara una spedizione all'Everest con Graziano Bianchi, Claudio Cavenago, Claudio Schranz, Maurizio Simonetto, Danilo Valsecchi, Lino Zabi, Sponsor dell'iniziativa è l'industriale Aristide Galbusera. La spedizione tenterà di salire in aprile il versante cinese

Per assoluta mancanza di spazio la rubrica «Sezioni alla ribalta» è rinviata al prossimo numero

■ **SOSPESA LA MARCIALONGA.** A una settimana dalla data di svolgimento, il 29 gennaio, la 18ª marcialonga è stata sospesa per mancanza di neve (era già avvenuto nel '75). Ai 5500 iscritti si restituiranno le quote: avevano pagato 35.000 lire. Il comitato organizzatore aveva stipulato una polizza di 200 milioni nel caso di mancanza di neve.

■ **IL TIMAVO,** 15 fascicoli di 24 pagine con 321 foto, ha visto la luce per le edizioni B.M. Fachin di Trieste. Tutte le prenotazioni per questa importante opera sul fiume carsico vanno fatte alla Commissione grotte «Eugenio Boegan», Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Cai, via Machiavelli 17, 34132 Trieste, telefono 040/60317.

■ La Commissione lombarda di alpinismo giovanile comunica il calendario delle attività 1989. 19 febbraio a Chiari (BS), Incontro accompagnatori lombardi, aperto anche agli operatori sezionali che si interessano di attività giovanili; 4 giugno Raduno regionale sulle Prealpi lombarde; 2-8 luglio settimana estiva presso il Rifugio Corsi in Val Martello; 22 ottobre gita per Accompagnatori lombardi; 8-9-10 dicembre Corso di aggiornamento per accompagnatori sul tema «Metodi applicativi del Progetto Educativo». Agli accompagnatori si raccomanda la vidimazione dei tesserini entro e non oltre l'incontro del 19 febbraio.

LO SCARPONE

NEL PROSSIMO NUMERO, TRA 15 GIORNI

- ★ SCI DA ESCURSIONISMO: I TEST
- ★ DOLOMITI: IL LEGGENDARIO CESALETTI
- ★ SPELEO: COME SI ORGANIZZA UN CORSO



LO SCARPONE



Così ragazzi amate la montagna
come l'amore io e rispettate.
Rosanna Manfrini

JUNIOR

La famosa accademica di Rovereto racconta come ha iniziato ad arrampicare e rivolge un particolare appello ai nostri giovani amici.

I MIEI PRIMI APPIGLI: ROSANNA MANFRINI

Come è iniziata? Con delle gran camminate fra amici. Amici maschi, voglio dire. Perché di amiche neanche parlarne. Troppo pigre, o timorose. Eppure ho scoperto che tra una donna e la montagna può instaurarsi un rapporto ideale, che siamo fatte le une per l'altra. Ma insomma in quegli anni, a Rovereto, le cose stavano così. Quelle escursioni nelle Dolomiti mi hanno insegnato molte cose: che la montagna è molto bella ma che può anche essere dura, a volte terribile, anche se personalmente non credo di aver

corso mai alcun rischio. Merito anche di Maurizio Giordani, mio compagno nella vita e in tante scalate.

Maurizio mi ha portato dapprima su una ferrata, poi subito su un quarto grado e soltanto allora ho capito che potevo seguirlo in percorsi anche più impegnativi. Come donna, in montagna non ho mai avuto problemi a parte uno: non ho la forza di portarmi dietro uno zaino pari a quello di Maurizio e così lui deve caricarsi quei quattro o cinque chili in più di materiali che spetterebbe a me

portare.

La salita che più mi ha impegnata è stata quella al Cerro Torre dove sono stata la prima donna al mondo a salire. Quella parete non finiva mai, l'idea che si trattasse di quella mitica montagna mi sorreggeva. Certo, sono ambiziosa, chi non lo è? Ma nella vita so cavarmela anche quando non vado in montagna. Ho fatto di tutto, senza pormi grossi problemi.

Ma adesso che sono accademica del Cai e partecipo a importanti spedizioni, qualcosa riesco a mettere da parte e ora abbia-

mo una casa tutta nostra, io e Maurizio. Per prepararmi non seguo diete o piani atletici particolari: in vista di una spedizione intensifico le uscite. A due passi da casa mia c'è Arco, dove nell'86 sono stata campionessa italiana di arrampicata sportiva. Lì mi alleno spesso, perché mi piace muovermi sulla roccia. Questo vivere in montagna e per la montagna mi appaga, mi piace: e questo amore che provo, vorrei che si trasmettesse a tante ragazze.

Rosanna Manfrini

■ Nel 1989 i Soci Giovani della Sezione di CARPI riceveranno «gratuitamente» tutti i numeri de «Lo Scarpone» per iniziativa del Consiglio Direttivo della Sezione stessa che se ne è assunto l'onere finanziario. «Mentre ci complimentiamo con gli amici di Carpi per l'intelligente strena fatta ai loro ragazzi, ci auguriamo che molte altre Sezioni ne seguano l'esempio per diffondere maggiormente il nostro Notiziario che, tra l'altro, riserva pagine ai problemi dell'Alpinismo Giovanile», afferma il presidente della Commissione centrale Fulvio Gramegna.

■ Calendario 1989 attività ufficiali per giovani

30 aprile - Raduno TAA a Rumo (organizzazione S.A.T.-Rumo)
20/21 maggio - Escursione dal Lago Sant' Parmense ai Prati di Longarghena - Rif. Mariotti (Comm. TEM)
4 giugno - Raduno LOM (località da defin.)
10/11 giugno - Escursione all'Oasi faunistica Val d'Ossola (Macugnaga)
18 giugno - Raduno LPV a Cima Mares (Cuornè)
2/8 luglio - Settimana al Rif. Corsi in Val Martello (Comm. LOM)
9/15 luglio - Settimana «nazionale» naturalistica al Rif. Margaroli in Val Formazza (Comm. LPV e Domodossola)
9/10 settembre - Incontro «nazionale» all'Ortigara sul tema: dai giovani un messaggio di pace (Thiene)
A tali manifestazioni si aggiungono incontri internazionali nell'ambito dell'UIAA dei quali abbiamo già dato notizia.

ULTIMISSIME DALLA COMMISSIONE CENTRALE

■ **Calendario 1989 per accompagnatori**
19 febbraio - Convegno Accompagnatori LOM e Chiari
aprile/maggio - Corso aggiornamento TAA a Viotte (Bondone)
7/8 ottobre - Corso aggiornamento LPV a Venaria Reale
14/15 ottobre - Convegno Accompagnatori TEM alla Fortezza di S. Pietro a Sieve
22 ottobre - Escursione Accompagnatori LOM (località da definirsi)
21/22 ottobre - Corso aggiornamento VFG al Cansiglio
8/9/10 dicembre - Corso di aggiornamento LOM (località da definirsi)
da definire - Corso di aggiornamento CMI (località da definirsi)
Per gli ACCOMPAGNATORI NAZIONALI è inoltre previsto un incontro in autunno.

■ **Calendario 1989 per i futuri accompagnatori.** Gli operatori sezionali che aspirano ad accedere alla qualifica di Accompagnatore possono frequentare uno dei seguenti «Corsi di formazione»:
* Corso LPV con uscite il 3/4 giugno (Val Or-

ba), 1/2 luglio (S. Anna di Bellino), 3/4 settembre (Rif. Pastore in Valsesia).

* Corso VFG con uscite il 20/21 e 27/28 maggio, 7/8 e 14/15 ottobre (località da defin.).

* Corso TEM con 4 uscite nel periodo aprile/settembre (rifugi Forte dei Marmi, Battisti, Donegani e Passo Calla).

* Corso CMI (date e località da definirsi). Si segnalano inoltre iniziative per operatori sezionali quali:

* Corso intersezionale laziale (date e località da definirsi).

* Corso intersezionale marchigiano con lezioni il 22/23/24/25 aprile e 7/8 maggio (Rif. Alpini alla Forca di Presta) ed il 27/28 maggio (Rif. Franchetti al Gran Sasso).

■ Un nuovo punto di appoggio per attività giovanili è stato realizzato dalla Sezione di Biella che ha ultimato la sistemazione della Baita di Bagneri (Comune di Muzzano) e quest'estate vi organizzerà soggiorni per ragazzi con escursioni guidate.

■ Nel Convegno tenutosi ad Oropa il 30 Ottobre, le sezioni LPV hanno rinnovato mediante votazioni la Commissione Interregionale di Alpinismo Giovanile che risulta così composta:

Presidente: Gino GENINATTI
Via V. Veneto 39 - 10074 LANZO TORINESE
Tel. ab. 0123/29732 - Tel. uff. 011/3330480
Vice presidente: Pietro BORDO, Segretario: Paolo CECCARELLI, Membri: Elio CERUTTI, Piero CORDA, Franco DEGIOVANNI, Francesco MUSSO, Franco SALAMONE, Marco SANTOLINI e Paolo TEMPO.

ALPI MARITTIME

Vallone del Prefouns

Calre di Prefouns 2840 m
Torrione Nord antecedente la punta Jolanda (Cresta Savola) - Via «Excalibur»

10/9/1987

Fabio Raiteri e Bruno Bianchi, CAI
Alessandria

Valutazione d'insieme: TD
Sviluppo: 170 m
Roccia ottima
Ore effettive prima salita: 3,30

Relazione: La via ha come direttiva l'evidente spigolo giallo della torre, la roccia è ottima e a tratti molto compatta rendendo difficile la chiodatura. Si attacca a sinistra dell'appiombio della vetta per una fessura ascendente a sinistra sbarrata da un tettino quadrato fino ad una terrazza erbosa. 45 m (IV+, V+, IV-).
Si traversa a destra fino a raggiungere due pini 45 m. (III)
Si scala il difficile diedrino sovrastante la sosta e le placche successive difficilmente chiodabili fino ad un blocco staccato dove si fa sosta. 30 m (VI-, V, IV+)
Si traversa a sinistra verso lo spigolo, (pino secco) e di qui direttamente per lo spigolo alla vetta. 45 m (V, IV+)
Discesa: In doppia fino al colletto est di qui per il canalone fino alla base della punta Jolanda.

ALPI GRAIE

MERIDIONALI

Vallone di Sea

Trono di Osiride - Lo Schienale
Via «Metal rurs full spits»

1 novembre 1987
Dopo 3 giorni di preparazione

G.C. Grassi - A. Siri

Valutazione d'insieme: ED +
Dislivello: 230 m

La via supera pressoché nel centro il grande settore dello Schienale del Trono di Osiride. È da considerare una delle vie più dure delle pareti di granito del Piemonte, anche se la linea di salita utilizza i punti più logici e deboli della parete. Ambiente tipo Capitan garantito.

L'attacco è situato a destra della via «Zarathustra», dove le grandi e lisce placche che costituiscono la prima parte della parete convergono alla base formando uno speroncino arrotondato molto evidente. Da destra dello sperone salire ascendendo verso sinistra prima su facili gradini poi superando dei blocchi (IV+, V-). Innalzarsi su una placca liscia (V, V+) e raggiungere a sinistra il filo e il culmine dello sperone alla base delle grandiose placche. Sosta 1. Salire sulla placca, spostarsi a sinistra per seguire delle fessure chiuse sino ad un gradino (VII+, 2 passi A0), raggiungere uno spit (V+), e seguire la placca verticale sino ad una lieve rientranza (A1 un passo A2 uscita

di VI+). Sosta 2. Andare verso destra nella placca sino ad una lama superficiale seguirla continuando nella placca compatta sino quando è incisa da una screpolatura (A1). Chiodare la ruga con rurs (8 rurs A2/A3) e poi per buone fessure (A1) si raggiunge la cengia che costituisce l'unica terrazza della parete. Sosta 3. Spostarsi una decina di metri a destra lungo la cengia sino alla base di due diedri paralleli, dei quali, quello destro offre una fessurazione migliore. Superarlo completamente sul fondo (30 metri V+, VII, VI), traversare a destra per una cornice sino dove si interrompe. Sosta 4. Superare l'interruzione guadagnando una cengetta erbosa (V passo V+) percorrerla sino a quando si restringe e si supera un tratto aggettante guadagnando un terrazzino (A0). Sosta 5. Diritti per un fessurino sino a superare uno strapiombo erboso (VII-, A1, VI). Sosta 5bis attrezzata e non obbligatoria. Innalzarsi in un diedrino inclinato (V) traversare a destra in pieno muro (A0 2 ch), ristabilirsi su delle cornici spioventi a destra alla base di un diedro (VII-, VI). Superarlo sul fondo (VI, VII) uscendo su una cornice inclinata (V+). Seguirlo per qualche metro sino dove si esaurisce (V). Sosta 6. Traversare a sinistra afferrando una lama e seguirlo sino sul fondo di un diedrino (VI, VI+) posto proprio sopra la fermata. Salirlo superando un piccolo strapiombo (A1, 3 ch) e ristabilendosi su un blocco (V). Andare verso sinistra in una lama rovescia sino a raddrizzarsi su uno scalino (V+, VI passo A1, V+). Traversare la placca a sinistra di uno spit (V+) e seguire la linea di un fessurino nelle lisce placche sino in un diedro (VI passo A1, VI, V). Uscirne a sinistra su un gradino (A1, VI+). Sosta 7. Per una fessurina verso destra sino a degli scalini (A0, VI). Dal loro culmine traversare una placchetta a sinistra e per una fessurina ristabilirsi alla base di un diedro (A0). Seguirlo sino al terrazzino di sosta (VI, V, V+). Sosta 8. Prendere una fessura che incide le placche verso destra (VI-, A1, 2 ch) uscendo su un esile cornice (V) che allargandosi porta ad una terrazza alla base del fondo del diedro finale. Salire sulla faccia sinistra e poi per la lama di fondo sino alla sommità (V+).

ALPI LEPONTINE

Mesolcina Meridionale

Monte Cardinello 2521 m - Punta Catia (nome proposto) 2100 m ca - Parete Ovest - Via «Il respiro di Isis»

13/9/1987

Rino Bregani CAI Menaggio, gruppo «Curbatt» - Simone Sartori CAI Milano

Valutazione d'insieme: D +
Sviluppo: 75 m
Roccia ottima

Accesso: Due possibilità. a) Da Dongo, sulla riva Occ. del lago di Como al rif. Il Giovo del CAI di Dongo (sottosezione di Como) ml 714; da cui lungo l'«Alta Via del Lario» fino a poco prima della bocchetta di Camedo m 1973 in

territorio svizzero ci si trova in una zona cosparsa di guglie di ottimo granito nome proposto «Le Fiamme». La punta Catia è la più alta ed elegante visibile dal sentiero. Circa 5 ore.

b) Da Gravedona (riva Occ.; lago di Como) a Dosso Liro, alla cappella di Rossino; da qui al rif. Vincino della Pro Loco di Consiglio di Rumo, da qui alla bocchetta di Camedo per la valle Fiumetto, ore 5; da qui in territorio svizzero in breve all'attacco seguendo l'Alta Via del Lario.

(Cfr. Alta Via del Lario S. Gandola ed. AGIELLE; Carta nazionale della Svizzera 1:25000 foglio «Passo S. Jorio» 1314).

Relazione tecnica: Attacco sotto la verticale della cima, sulla sinistra di un canalino, presso uno sperone compatto.

Si sale fino ad un chiodo ad anello e si traversa a sn (VI); si continua dritti per placca, superando uno strapiombino fessurato (V, VI, chiodo lasciato). Si traversa a ds per placca fino alla marcata fessura che taglia tutta la parete e dà la direttiva alla via (V). Si segue la fessura (attenzione a dei detriti instabili) (IV) fino a quando si allarga a camino. Si supera il camino all'esterno, dapprima a sn, poi al centro (VI, poi V un ch. nel camino) sosta a sn su blocchi; Si 40 m.

Si traversa scendendo a ds, superata la fessura, si sale la placca a ds (V-), si ritorna in fessura sotto uno strapiombo che si supera (V+); si segue ancora la fessura a sn (III+), si gira lo spigolo (ch. lasciato) e si entra in un diedro con alberello, che si percorre tutto (IV). Giunti in cresta la si segue verso sn, sul lato sn fino alla stretta cima (III), S2 35 m.

ALPI RETICHE

Masino Bregaglia

Pizzo Cengalo 3367 m
Parete nord-ovest - Via «Polifemo»

Luglio 1987

Dario Spreafico dei Ragni di Lecco
Paolo Crippa CAI Valmadrera

Difficoltà: V e VI
Dislivello: 1300 m
Ore effettive prima salita: 8

La via attacca sopra ad un evidente masso al centro della parete. Si supera il primo avancorpo di rocce a salti fino ad incrociare il canalone. Seguendo fessure e placche in linea logica verso dx si supera la lavagna a dx dell'evidente «occhio» fino a raggiungere lo spigolo nord-ovest (400 m.c.ca). 300 mt. di spigolo portano fino alla cima.

ALPI RETICHE

MERIDIONALI

Gruppo dell'Adamello

Sottogruppo del Blumone

Cornone di Blumone m. 2843
Parete nord-ovest
via «del gelo»

2/8/1987

Romele Facchinetti - Antonio Lenzi
- Carla Cominelli

Valutazione: D
Sviluppo: 200 m

Attacco: Come per il diedro Olimpia, seguendo il comodo sentiero che dal rifugio Gabriele Rosa porta al passo Blumone. Per circa 50 m. si sale direttamente per facili rocce fino a giungere su di una grande cengia da dove partono le verticali fessure del diedro Olimpia. Spostarsi ora decisamente a destra in direzione di un evidente pilastro appoggiato tagliato da una fessura che sarà la direttiva della via. Superare il pilastro seguendo la fessura (IV, V, Nuts) più un chiodo lasciato. Sosta su spuntone m. 40.

Con un'ampia spaccata si supera un muretto verticale sovrastato da un diedro con dei sassi incastrati (IV, Nuts) superato il diedrino si sale per facili rocce tenendosi a destra giungendo così alla base di una placca compatta. Sosta su chiodo lasciato alla base di un largo diedro m. 40. Spostarsi per pochi metri a sinistra quindi proteggendosi con Nuts si supera direttamente la bella placca andando alla sosta su spuntoni m. 40 (IV+). Per facili rocce fino in vetta m. 30.

Sottogruppo del Blumone
Cornone di Blumone m 2843 - Spereone Ovest
Via «Cristalli Volanti»

31/8/1986

Romele Facchinetti - Angelo Giorgi

Valutazione d'insieme: D
Sviluppo: 200 m

Attacco: la via parte 20 m. a sinistra dell'evidente diedro fessura giallo della via Rovato.

Si supera un piccolo tetto verso sinistra sfruttando delle fessure alla dulfer (IV+ nuts). Si prosegue direttamente superando un piccolo diedro. Sosta su Nuts m. 40. Si prosegue dritti per placca con diedrini accennati (IV- Nuts) fino ad una comoda cengia. Sosta su Nuts m. 40.

Superare direttamente il diedro sovrastante (V- Nuts) fino al suo termine (IV, Nuts). Sosta su Nuts m. 40.

Per piccolo diedro, poi, per placca fino ad una serie di fessure verticali a sinistra dello spigolone. Sosta su Nuts m. 40.

Salire ora per fessura (IV) poi superare il muretto a sinistra (IV+). Si giunge così su di una cengia sul filo dello spigolo, superare il muretto verticale (V). Sosta su spuntoni m. 40.

Salire per facile cresta fino in cima.

DOLOMITI

Gruppo della Civetta

Punta Civetta 2920 m.
Via «Capitan scky-hooks»
dedicata alla memoria
di Riccardo Spreafico

19 e 26/7; 22 e 23/8/1988
con un bivacco

Paolo Crippa del CAI Valmadrera e Dario Spreafico dei Ragni di Lecco (a com. alternato)

Valutazione d'insieme: ED +
Ore effettive prima salita: 25
Dislivello: mt. 500 + 380 zoccolo
Sviluppo: 600 m.

La via è quasi completamente attrezzata, soste comprese, è possibile scendere in doppia per tutta la via, i primi salitori per raggiungere la cengia mediana durante l'ultimo tentativo si sono calati dall'alto.

La via supera l'evidente placconata della punta Civetta a destra della via «Aste» e della via «Gunther Messner».

Relazione: salire lo zoccolo in comune con la via Andrich e Aste, dall'attacco di queste si attraversa obliquando per 70 metri a destra sino a una grande cengia sotto la placconata, un chiodo, sosta.

Si sale diritti per quarantacinque metri fino alla sosta (V).

Diritti su roccia nera, sopra ad una evidente fettuccia rossa (clessidra) si obliqua a sinistra sotto una nicchia 30 m. (VI, VI+).

Dalla nicchia, due metri a destra salire diritti, due chiodi, obliquare verso destra prima, a sinistra poi fino a una cengia.

Si aggira un pilastro sulla sinistra, poi per un diedro alla sosta sotto un giallone 40 m. (V, VI).

Attraversare a destra dieci metri, si supera un muretto, poi per un diedro-fessura fino alla sosta sulla sinistra 25 m. (VII e VI).

Si sale obliquando a sinistra fino all'inizio di un evidente pilastro staccato 35 m. (V+, VII).

Sopra il pilastro si superano due muretti verticali con un schy-hook, poi si attraversa a sinistra (spit) e diritti alla cengia mediana, 30 m. (VI+ e due passaggi di A2).

Alcuni metri a destra si riprende a salire obliquando a sinistra fin sotto la direttiva di un evidente diedro grigio 50 m. (V+).

Salire per tutto il diedro 50 m. (VI, VII-).

Si segue l'arco del diedro fino al suo termine, due chiodi, poi si attraversa a sinistra per tre metri, un chiodo, poi diritti sino ad uno spit, e obliquando a destra si sosta a uno spit 20 m. (VII+).

Salire una placchetta, poi un muretto verticale con l'ausilio di due spit ed uno schy-hook, poi per dieci metri obliquando verso destra, si sosta in una piccola nicchia 30 m. (VII+ e due passaggi di A1).

Si attraversa orizzontalmente per dieci metri a destra (1 chiodo levato), poi salire obliquando sempre a destra, una placca nera a buchi, poi per rocce più rotte diritti alla sosta 35 m. (V+, VI).

Tre metri a sinistra si sale obliquando a sinistra fino a raggiungere la fessura camino che taglia la placca a metà, ben evidente anche dal basso 30 m. (V+, VI).

Salire la fessura camino, 50 m. (V+, VI).

Superare un muretto a destra fino alla cengia (bivacco), continuare poco più a destra per una fessura diedro fino al suo termine (VI, V+).

Per rocce più rotte, dapprima diritti poi obliquando verso sinistra si raggiunge la cima 60 m. (IV).

DOLOMITI ORIENTALI

Gruppo di Fanis

Piccolo Lagazuoi mt. 2778 versante Ovest - Via «Penelopo»

15/3/1987

Marco Berti (G.A.AP.-CAI Venezia) con Carlo Frizzotti (CAI Mestre)

Difficoltà: dal II al IV
Dislivello: 550 metri ca.

Dalla prima curva dopo il rifugio Valparola, andando all'Armentarola, si risale il pendio tendendo a destra rispetto a un settore formato da facili salti di roccia. Si punta ad un strettissimo canale ghiacciato, superatolo, per un pendio si sale fino a un grande masso appoggiato alla parete.

Si risale una fessura che obliqua a destra, poi per un pendio ghiacciato (40°/III). Si sale senza via obbligata tra facili roccette e ripidi pendii innevati puntando a un terrazzino che sta alla base di un pilastro di roccia gialla. Da qui a sinistra fino a un camino, usciti dal quale si sosta (eventuale possibilità di assicurazione). Si attraversa nuovamente a sinistra poi a destra per una facile parete di roccia friabile (III). Poi a sinistra verso un camino che bisogna risalire all'uscita del quale si raggiunge un pianoro. Attraversato il pianoro ci si dirige verso il pilastro della cresta del Lagazuoi. Lungo il versante nord a destra di un canale ghiacciato per parete fino a quando questa non strapiomba, da qui si attraversa a sinistra per circa sei metri, poi diritti fino a un evidente spuntone (III, IV). Da qui in cima poi per cresta fino al rifugio Lagazuoi.

Gruppo del Nuvolao

Monte Averau mt. 2647 versante sud-ovest - Via «Toto e Paola»

27/6/1987

Marco Berti (G.A.AP.-CAI Venezia) in solitaria

Valutazione d'insieme: D +
Dislivello: 250 m
Roccia ottima ad eccezione della Fessura gialla

Da forcella Nuvolau per il sentiero che porta a forcella Gallina in 10 minuti all'attacco della via. Si sale per un diedro (IV) chiuso da un tetto. Evitato il tetto sulla sinistra si raggiunge una cengia. Si attraversa a destra poi per facili rocce. Quindi per un diedro camino, superatolo (III) si attraversa ancora a destra fino a raggiungere due fessure parallele. Si inizia a salire lungo quella di sinistra e si prosegue per quella di destra (IV). Poi nuovamente a destra evitando un gran tetto fino a un diedro che si risale (tratto in comune con l'Il-ling).

Raggiunta la cengia da dove sale l'Il-ling si continua ad attraversare a destra prima facilmente poi per traversata esposta fino a raggiungere un'evidente fessura gialla e strapiombante. Superata la fessura (V) si attraversa a destra raggiungendo un piccolo pulpito. Incrociata la Dimai si sale per parete grigia superando un tratto strapiom-

bante (IV) poi una lunga traversata a sinistra (IV, IV+) fino a raggiungere un diedro giallo all'uscita del quale (III, IV) dopo aver nuovamente traversato a sinistra per facili rocce in cima.

ALPI APUANE

Gruppo del M. Corchia

Monte Corchia 1677 m.
Parete Ovest - Settore dell'arco
Via «Spracalocchi»

6 e 13/9/1986

Claudio Bacci, Stefano Caccia, Marco Vecoli CAI Forte dei Marmi

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 65 m
Ore effettive prima salita: 1
Roccia buona

Itinerario: si attacca alla base di una placca inclinata all'estrema ds. della parete (sosta con 2 ch.). Si sale la placca (spit), poi per roccette più rotte ad un muretto arrivando su un piccolo terrazzino, si prosegue per una fessura a forma di graffa (chiodo fessura, spit) si esce a sin. su un altro terrazzino con spit, si sale tre mt. il piccolo diedro sovrastante, quindi una placca con spit e verso ds. ad una piccola cengia. Per facili rocce sulla ds. si arriva ad una fascia di piccoli tetti (spit), salire direttamente per poi traversare su roccia compatta (4 mt.) fino alla sosta (2 chiodi). Da qui delicatamente in diagonale a sin. al tetto dell'arco (chiodo) salirlo (2 spit) e sfruttando un'ultimo chiodo fuori dal bordo si supera una difficile placca, poi più facilmente alla sosta.

M. Corchia

Settore dell'Arco - Parete Ovest
Via «Macabrapassione»

20/9/1986

Claudio Bacci, Stefano Caccia, Marco Vecoli

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 45 m
Ore effettive prima salita: 1,30
Roccia buona

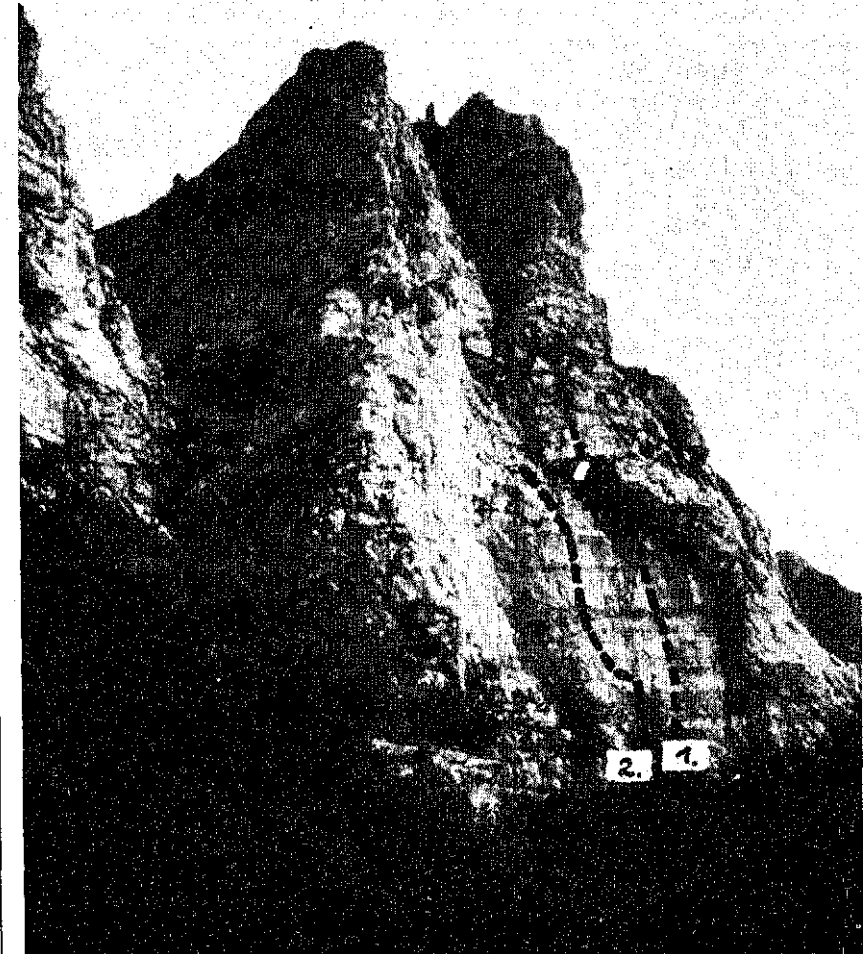
Avvicinamento: Dal passo Croce si segue la marmifera in direzione «Fociomboli» appena sotto la parete, ben visibile dal basso perché caratterizzata da un'evidente diedro ricurvo a sinistra, si sale per prati costeggiando una faggeta e per facili roccette si giunge ad una cengia sottostante la parete stessa. O, 20 h.

Discesa: Si scende con una doppia di 45 mt. dall'itinerario di salita.

Itinerario: Si parte da una sosta situata al centro della parete e più alta della cengia erbosa di base su un terrazzino. Si sale per facile placca sulla ds. della S.O verticalmente fino ad uno spit poco visibile, da dove si traversa in live diagonale a sin. per placca (3 mt.) quindi dritti a uno spit, poi in leggera diagonale a sin. giungiamo ad un'esile cengia con spit da dove, prima in diagonale a sin. poi a ds. si guadagna un terrazzino (chiodo) si sale verticalmente la placca sovrastante per poi arrivare ad uno stretto tettino che si supera arrivando su una facile placca con spit da salire direttamente, poi, prima del gran tetto si traversa diagonalmente a sin. su gradoni fino alla sosta.

1 - Spracalocchi

2 - Macabra-passione



LE PICCOZZE MODULARI

Classica, tubolare, semitubolare, a banana: ogni ghiaccio vuole la sua. In questi cinque modelli non è necessario cambiare l'attrezzo



redo una mazzetta per la trasformazione in martello.

Misure disponibili: da 45 a 60 cm.
Peso: (manico da 50 cm.) gr. 591.

SIMOND - CHACAL. Lo Chacal è un martello-piccozza studiato per salite di ghiaccio molto impegnative e cascate. La testata offre la modularità solo nella parte anteriore, dove il fissaggio degli elementi avviene per mezzo di due viti a brugola a testa svasata. Questo sistema di bloccaggio a doppia chiusura evita le vibrazioni in fase di battuta e rende l'intercambiabilità semplice e rapida. La parte posteriore della testata è rappresentata da una mazzetta di forma classica. Il manico, in lega leggera, è ricoperto interamente in gomma, con disegno antisdrucchiolo nella metà inferiore. Il puntale, di forma classica, presenta delle piccole scanalature per un migliore inserimento in appoggio. Le becche intercambiabili sono tre: una classica per salite di misto, una a banana per pareti di ghiaccio ed una semitubolare per cascata.

Misure disponibili: 45 cm.
Peso: (manico da 45 cm.) gr. 800.

Luca Fiorucci
(C.A.I. Milano)

Con l'evoluzione della tecnica su ghiaccio si è avuta, negli ultimi anni, una profonda trasformazione degli attrezzi, tra i quali la piccozza, che dall'arnese pesante ed ingombrante che era, è diventata un prodotto di alta tecnologia.

Negli uffici tecnici delle aziende, infatti, si studiano nuove forme, si cercano nuovi materiali, al fine di ottenere un attrezzo sempre più preciso, leggero e funzionale. Ultimamente, alla base di molti progetti, vi è il concetto di modularità della piccozza vale a dire la possibilità di poter adattare l'attrezzo ai vari tipi di terreno mediante l'applicazione di componenti diversi: becche classiche, tubolari, semitubolari e a banana. Descriviamo quindi alcune di queste piccozze modulari, basandoci sui dati forniti dalle ditte costruttrici.

GRIVEL - SUPER COURMAYEUR. Piccozza modulare sia nella parte anteriore sia in quella posteriore, presenta una testata che incerniera i vari componenti per mezzo di due scanalature; così da trasmettere le vibrazioni sulla testa della piccozza e non sulle viti d'assemblaggio. Il manico viene presentato in diverse versioni: uno in lega leggera classico, uno con puntale da cascata e uno in carbonio. Per quanto riguarda le becche, la scelta è tra quattro lame classiche e due a banana tutte con curvature differenti. Per la parte posteriore della testata: quattro palette di forma diversa, una massa battente classica ed una con all'interno una massa mobile per l'assorbimento delle vibrazioni.

Misure disponibili: da 45 a 75 cm.
Peso: (manico da 50 cm.) gr. 685.

CASSIN - RAINBOW. Si tratta della seconda versione della già nota Antares, ma con il manico colorato in modo tale da rendere ogni piccozza diversa da tutte le altre. La testa, in acciaio al Nichel-Cromo-Molibdeno tranciato, è formata da tre parti assemblate da una ghiera in acciaio inossidabile. L'aggancio delle parti intercambiabili avviene mediante un aggancio rettangolare ed una vite del diametro di 8 mm. Il manico è in lega leggera ad alta resistenza, il puntale, molto corto, è costituito da una piccola lama in acciaio annegata in un bagno di Nylon resistente alle basse temperature. Le lame disponibili sono tre: da quella classica a quelle a banana, con inclinazioni diverse. La particolare fresatura operata sulle lame, oltre a facilitare la penetrazione, evita la rottura del ghiaccio e ne facilita l'estrazione. Sono disponibili, per la modularità posteriore, una massa battente ed una paletta.

Misure disponibili: da 45 a 55 cm.
Peso: (manico da 45 cm.) gr. 670.

STUBAI - EXTREM. Dotato di doppia intercambiabilità, è un attrezzo che presenta un sistema molto particolare di assemblaggio; basato sull'avvitamento della paletta, o

della massa battente, con la becca. Questo sistema consente la sostituzione dei vari componenti senza dover ricorrere a chiavi o ad altri attrezzi. Il manico, in lega leggera, è ricoperto parte in plastica e parte in gomma. Interessante l'aggancio per la dragonne, ricavato direttamente dal rivestimento in plastica del manico. Il puntale è intercambiabile per mezzo di una particolare vite passante. Questa piccozza è dotata di diversi tipi di becche per le specifiche difficoltà, di due masse battenti e di una paletta.

Misure disponibili: cm. 45.
Peso: (manico da 45 cm.) gr. 570.

CAMP - HYPERCOULOIR 2. Attrezzo con modularità completa, è costituita da una testata in acciaio inossidabile alla quale gli elementi vengono fissati per mezzo di due bulloni con dadi autobloccanti, che però non vanno a lavorare sulle becche. Due grani a brugola, nella parte superiore, evitano che le parti intercambiabili prendano gioco all'interno della testa. Il manico è disponibile in una versione in lega leggera rivestito in gomma antisdrucchiolo, oppure in fibra di carbonio. Il puntale in Nichel-Cromo-Molibdeno, porta un foro al centro per il passaggio del moschettone. Le lame disponibili sono tre: una classica, una angolare a doppia sezione, ed una a banana per cascate di ghiaccio. Per la parte posteriore sono a disposizione due modelli di paletta: una tridente, per la tenuta su ghiaccio bagnato, ed una classica per l'intaglio. Completa il cor-

GRANDE PUBBLICO PER KUKUCZKA

Mentre questa copia dello Scarpone arriva nelle vostre case, Jerzy Kukuczka avrà completato il suo tour italiano di cui è stata data notizia nel precedente numero. Arrivato in Italia venerdì 20 gennaio, ha trovato ovunque accoglienze festose ed è stato mitragliato di domande nel corso delle sue serate sempre affollatissime, di cui ci ripromettiamo di ragguagliare i lettori più estesamente. Inevitabili sono stati i raffronti con Messner: l'alpinista polacco ha comunque evitato di cavalcare questa sua fama di alpinista-rivale del grande Reinhold dimostrando ancora una volta di essere un uomo dotato di senso della misura e di stile. In un'intervista di Ugo Merlo per «Vita trentina» ha dichiarato: «Credo che sarebbe stato difficile superare Messner, la sfida agli 8000 per me era già sua, io sapevo che sarei arrivato secondo e questo mi basta. Reinhold è il più forte, è stato il più forte. Inoltre è un uomo molto intelligente e la mia idea era quella di fare sì tutti gli 8000, ma su itinerari impegnativi, non per essere il numero uno. Credo di aver curato anche l'aspetto delle salite agli «ottomila» invernali. In Polonia è facile praticare l'alpinismo?

«La Polonia è un paese prevalentemente pianeggiante, con poche montagne, non è come qui da voi, che avete le pareti a due passi da casa, ma nonostante ciò ci sono alcune persone che praticano l'alpinismo. La gente ti guarda strano e ti chiede perché vai in montagna, non riuscendo a capire le tue motivazioni, ma questo è normale».

Avete anche in Polonia un club alpino simile al nostro?

«Sì, anche da noi c'è l'equivalente del vostro CAI, naturalmente fatte le debite proporzioni, anzi è grazie a questa organizzazione che l'alpinismo di punta polacco ha potuto fare quello che ha fatto. Dal 1975 tutti i lavori nei quali vi è un certo rischio, tipo la pulizia delle ciminiere, sono state date in appalto alle sezioni del nostro club alpino; questi lavori sono molto rischiosi ma sono ben pagati ed i soldi ricavati sono serviti per il finanziamento delle spedizioni del nostro paese».

Che cosa c'è nel futuro?

«Mi interessano molto le montagne delle Ande, dell'Alaska, la Patagonia» ha concluso Kukuczka.

E PALESTRA SIA

Sul nascituro centro d'arrampicata milanese di Monte Stella riceviamo e pubblichiamo nuovi interventi e una precisazione del progettista

Dispiace davvero che per difendere il progetto della «Palestra di roccia del Monte Stella» Giuseppe Miotti ricorra a motivazioni così inconsistenti («Lo Scarpone» n. 21/88).

1) «La costruzione della palestra — scrive Miotti — non interessa minimamente l'area del Monte Stella, ma un terreno nelle vicinanze, e precisamente in via Terzaghi ang. via Sant'Elia». Appunto: dalla cartina (fonte insospettabile: SIP - «Milano, Tuttocittà» 1988) si deduce la precisa ubicazione della struttura. Si tenga conto che lo sviluppo del lato Sant'Elia è di circa 400 m, e l'altezza della «montagnetta» poco più di 50 m. Ci sia concesso paragonare la pulce all'elefante: fatte le debite proporzioni, sarebbe come giustificare la costruzione di una struttura larga 3 km e alta circa 1 km a Courmayeur, perché questa località è solo «nelle vicinanze» del M. Bianco.

2) «Ora il terreno è un deposito di immondizia e siringhe». Premesso che l'area più frequentata dai tossicodipendenti è sull'altro versante del Monte Stella, è risaputo che la fioritura di siringhe interessa purtroppo tutti i parchi e i giardini di Milano: non ci pare una buona soluzione, per la tutela del verde e della salute pubblica, riempire parchi e giardini di strutture (anche se esteticamente e socialmente pregevoli).

Il Monte Stella, teniamolo presente, fa parte dell'unica area della provincia di Milano tutelata dalla legge Galasso in quanto «zona di notevole interesse paesistico» (anche se è vero che finora il Comune di Milano non ha certo brillato per iniziative di difesa e valorizzazione dell'area). In sintesi: palestra sì, ma non lì.

Vittorio Ghinelli

(Socio CAI e membro di «diciannoverde», gruppo ambientalista Zona 19 - Milano)

UN EQUIVOCO

Invitato a rispondere alla lettera qui pubblicata, mi attengo alle cose vere e tralascio polemiche di retroguardia. Quindi sorvolo sulla

■ Tra le diverse lettere giunte in redazione pro e contro la palestra milanese di Monte Stella, quella di Andrea Calderini ci ricorda che «un ragazzo, la sera, dopo aver studiato o lavorato non ha né il tempo né la voglia di recarsi in macchina in Grigna» (come suggerivano viceversa due lettori contrari alla palestra). Calderini conclude affermando che se a Milano, come a Torino, Grénoble, Nizza e un altro centinaio di città (vedi «Vertical» numero 14) vi fosse una palestra coperta, gli arrampicatori milanesi «potrebbero finalmente allenarsi durante la settimana per poi andare il sabato e la domenica ad arrampicarsi in luoghi naturali al mare o in montagna». Come dargli torto?

perla della citazione della «cartina fonte insospettabile» SIP, Milano Tuttocittà 1988. Tutti la conosciamo per il suo altissimo valore cartografico e topografico: come testo indiscusso in materia è infatti oggetto di attente consultazioni da parte dei tecnici per individuare la specifica e «precisa ubicazione delle strutture». Se stanno così le cose, sorge il dubbio che si parli senza essere nemmeno documentati.

A noi invece dispiace davvero che, per amore di polemica fine a sè stessa, si insista ancora sull'equivoco di legare forzatamente al Monte Stella una piccola attrezzatura sportiva fuori dal perimetro dello stesso, per l'insediamento della quale gli Organi Esecutivi del Comune di Milano hanno già deliberato la concessione, limitata nel tempo, per l'area in via Terzaghi al QT8 con atto n. 7347 del 20.10.1987; area che poi è veramente «una pulce» e non un elefante come molto bene è scritto nella lettera allo Scarpone. Quanto alla condivisa ansia di preservare il verde esistente dove c'è, e alla conoscenza (non condivisa) delle aree più frequentate dai tossicodipendenti, facciamo notare che attualmente la porzione del piccolo sito è terra battuta, spesso occupata da accampamenti di nomadi. Le guide alpine con il progetto della palestra artificiale di arrampicata si sono impegnate formalmente a riqualificare coi fatti il lotto assegnato a termine, con la piantumazione ex novo di n. 37 alberi di alto fusto là dove oggi non c'è nemmeno un cespuglio.

Non confondiamo quindi i problemi. Il grande pericolo per il Monte Stella non è la piccola palestra nelle vicinanze, ma il suo indiscriminato, degradante e continuo abuso con feste e manifestazioni di massa e, nel futuro prossimo, l'attraversamento previsto dalla linea sopraelevata per lo Stadio. Perché gli amici di «diciannoverde» non utilizzano le loro preziose energie per questi grandi temi veramente importanti?

Che sia questo un alibi per mettersi la coscienza in pace?

Antonio Faranda



UNA PROPOSTA: COSTRUIAMONE DUE

Sono un insegnante di scuola media e da molti anni, destreggiandomi tra le varie circolari ministeriali tutt'altro che favorevoli, organizzo per i miei alunni escursioni in montagna, spesso di più giorni. Avendo vissuto queste esperienze con centinaia di ragazzi ho potuto notare che l'attività su roccia e ghiaccio esercita su di loro un fascino ben maggiore che l'attività escursionistica. Purtroppo la maggior parte dei ragazzi che vive in città non ha poi la possibilità di tradurre questa «attrazione» in concreta pratica sportiva.

Alla luce di questa mia esperienza ho potuto seguire la polemica riguardante il progetto di costruire una palestra di roccia a Milano. È certamente vero che gli appassionati di roccia, tempo permettendo, possono frequentare le palestre di roccia naturali della Grigna come dice il Sig. Visconti (Scarpone n. 22). Ma il problema principale non è questo non è cioè quello di predisporre strutture per coloro che già praticano questa attività.

Il problema è quello di dare a migliaia di giovani la possibilità di «provare» questo tipo di esperienza, di iniziare facilmente in palestra un'attività che poi potranno, con maggior soddisfazione, proseguire all'aperto (del resto molti bambini iniziano a nuotare nelle piscine, e nessuno propone di non costruirne perché è più bello nuotare al mare). Ed è necessario iniziare questo, già dagli 11 o 12 anni, prima che la pigrizia, la televisione e il bar sotto casa prevalgano, facendo passare qualsiasi velleità di questo tipo.

Forse il Sig. Gallazzi (Scarpone n. 22), troppo preso dal suo jogging quotidiano, non ha notato quale tipo di frequentatori abbia ormai il verde milanese, dove le fontanelle servono prevalentemente a sciacquare le siringhe, dove la collina «Thailandia» è centro e coordinamento dello spaccio di mezza Lombardia.

Di fronte a queste reali emergenze vi sono solo le chiacchiere dei politici che, mentre parlano di prevenzione, spendono centinaia di miliardi per strutture di «sport spettacolo» e lasciano andare in rovina le poche strutture sportive che abbiamo; e strani «ecologisti» che, mentre lasciano cementificare mezza Milano, se la prendono con una realizzazione che potrebbe avviare alla pratica sportiva moltissimi giovani. Vorrei proporre al CAI di Milano di appoggiare decisamente la proposta dell'Unione Guide Alpine Lombarde. Anzi sarebbe importante che questa iniziativa, destinata a servire la parte Ovest di Milano, non fosse l'unica. Perché non proporre al Comune di Milano di inserire una parete attrezzata nel Centro sportivo da costruire al Parco Lambro?

Paolo Molena (CAI Milano)

A lato la palestra d'arrampicata milanese la cui costruzione è prevista entro l'anno prossimo. Il progetto è firmato dall'architetto Antonio Faranda che interviene in questa pagina in merito ad alcune polemiche ambientaliste.

per la sicurezza di chi opera in montagna

snow bip

localizzatore elettronico di persone travolte da valanghe



Il localizzatore elettronico «Snow Bip» garantisce, con la possibilità di un rapido ritrovamento delle persone travolte da valanghe, la loro massima probabilità di salvezza.

Per le sue elevate prestazioni, affidabilità e robustezza ha già ottenuto importanti riconoscimenti.

È stato infatti scelto, fra tutti gli apparecchi esistenti, dall'Esercito Italiano per l'equipaggiamento delle truppe alpine. La versione civile è attualmente impiegata sia dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino che dall'Associazione Nazionale Guide Alpine.

Tra le particolarità più interessanti dello Snow Bip, vi segnaliamo:

- 1) **Grande distanza di rilevamento (fino a 110 m);** facilita ed accelera la ricerca.
- 2) **Absoluta tenuta stagna;** garantisce il buon funzionamento dell'apparecchio della persona travolta.
- 3) **Precisione di localizzazione nel raggio di 30 cm.:** sulla verticale di un apparecchio posto a 2 metri di profondità.
- 4) **Frequenza: 487 KHz,** riconosciuta da CISA-IKAR ed U.I.A.A.
- 5) **Doppia possibilità di ricezione: altoparlante + auricolare.**

È una caratteristica esclusiva dello Snow Bip che consente di operare anche in condizioni di rumorosità e di vento. Inoltre il funzionamento è assicurato anche quando uno dei due componenti fosse danneggiato.

Fitre S.p.A. Via Valsolda, 15 - 20142 Milano

Distributore autorizzato "OBIETTIVO NEVE"
Via CARCANO 4 - 20149 MILANO - Tel. 4981321



è un prodotto

 **fitre**



ALP

Il mensile sulla montagna più diffuso in Italia: servizi, rubriche per ogni aspetto della vita e avventura in montagna. 1500 pagine di informazione all'anno, gli exploit più importanti, l'attualità e i dibattiti più scottanti.

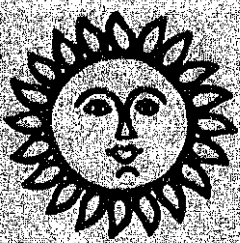
ALPMANACCO

Il primo catalogo delle attrezzature per la montagna, in edicola a maggio l'Alpmanacco Estivo e a novembre quello Invernale.

LE GUIDE DI ALP

Rifugi, Luoghi della Libera, Fuoripista, Grandi Montagne: questi i titoli delle prime dettagliate e complete guide di ALP, suddivise in Alpi Occidentali, Alpi Orientali, Appennino: prossimi titoli:
Grandi Montagne 1 (estate '89),
Luoghi della Libera 3 (autunno '89).

VITA E AVVENTURA IN MONTAGNA



ALMANACCO

IL SOLE IN FEBBRAIO

■ ALBE - domenica 5/2: ore 5.59; 12/2: 5.50; 19/2: 5.40; 26/2: 5.29.

■ TRAMONTI - domenica 5/2: ore 17.36; 12/2: 17.46; 19/2: 17.56; 26/2: 18.6.

INIZIATIVE

■ Fino a tutto aprile presso gli Uffici del Turismo Svizzero di Milano (tel. 02/791921) e Roma (06/4818882) ci si potrà informare, il lunedì e il giovedì, sulle condizioni di innevamento, sia per il fondo che per lo sci alpino, di una cinquantina di località. Per la stagione invernale sono stati inoltre aggiornati,

dalla sede di Zurigo, numerosi fogli informativi dedicati agli amanti della montagna. Per lo sci di fondo: «Servizio di informazione sulle piste di sci di fondo». «Piste di fondo illuminate e per sciatori con cani». «Piste di passo pattinato». Per lo sci: «Servizio di informazione per le piste di sci». «Discese marcate fuori pista e piste con cunelette» e «Piste nere di sci». Possono essere richiesti gratuitamente all'UNST di Milano e Roma.

FIOTTO CELESTE

■ Patrizia Scomparin dell'Ufficio Commissioni presso la Sede Centrale è diventata mamma di un bel maschietto, Mattia. Felicitazioni vivissime.

BENEMERITI

■ Guido Monzino, capo della prima edizione italiana all'Eve-

rest, di recente scomparso, ha lasciato in eredità al Fondo per l'ambiente (di cui è presidenteessa Giulia Mozzoni Crespi), la splendida villa Balbianello a Lenno (CO). Dalla prossima estate il pubblico potrà visitare la raccolta di cimeli alpinistici del famoso esploratore milanese.

FRESCHI DI STAMPA

■ Da febbraio il bimestrale «Trekking» diventa mensile cambiando formato e grafica. La rivista è stata fondata nell'84 da Piero Amighetti.

PRO GIPETO

■ Per l'introduzione del gipeto (avvoltoio barbuto) nel Parco nazionale dell'Argentera il comitato di coordinamento L.P.V. ha versato un contribu-

to di 8 milioni di lire. L'iniziativa s'inquadra in un progetto internazionale per il ritorno di questo raro rapace nell'arco alpino. Una campagna d'informazione è stata intanto annunciata in proposito dalla direzione del Parco.

MONTI PALLIDI

■ S'inaugura il 4 febbraio a Rovereto (TN), presso il palazzo dell'Istruzione in corso Bettini la Grande Mostra sui Monti Pallidi realizzata dall'Azienda di promozione turistica del Trentino in occasione del Bicentenario della scoperta delle Dolomiti. Curata dal professor Luigi Chiais con la supervisione di Reinhold Messner, comprende 450 elementi reperiti presso Musei e collezioni private di tutta Europa. Il settore alpinistico è curato da Anna Stenico, il catalogo è edito dalla De Agostini. Apertura fino al 3 giugno. Informazioni: 0461-452155/452111.

CAI SI STAMPI

Questa nuova rassegna a cura della redazione dello Scarpone è dedicata alle tante pubblicazioni curate dalle Sezioni per promuovere la conoscenza e lo studio delle montagne, come vuole lo Statuto del CAI. Ringraziamo naturalmente le Sezioni che ci faranno avere con tempestività bollettini, notiziari, annuari con l'augurio che da questa rubrica possa nascere un proficuo scambio d'informazioni e, in prospettiva, un incontro tra i curatori delle varie testate per mettere a fuoco i non pochi problemi connessi a questo tipo di divulgazione.

■ Un numero speciale di 10 pagine è stato dedicato in dicembre da *Monti e Valli* (organo della Sezione di Torino, delle sue sottosezioni, del Gruppo occidentale CAAI, del Comitato regionale piemontese Agai e della 13a zona del Corpo nazionale soccorso alpino) ai 125 anni della Sezione del CAI Torino (e del CAI, s'intende). L'impegno del CAI Torino nell'ultimo quarto di secolo è espresso attraverso gli scritti di quattro past-president: Vittorio Badini, Giuseppe Ceriana, Guido Quartara, Pier Lorenzo Alvigini. All'attuale presidente Ugo Grassi è affidato l'articolo di apertura dove viene ricordato che con il 1989 ai Soci che rinnovano l'iscrizione è offerto un pernottamento gratuito in uno dei rifugi della Sezione e che agli stessi vengono offerte, scontate, le belle pubblicazioni edite dal Museo della Montagna.

■ Il bollettino *In Montagna*, della Sezione di Ferrara, riporta alcuni episodi dell'attività estiva della Sezione. Ricordiamo una difficile salita alla Marmolada da parte di 36 soci, e una al Gran Zebrù. Degno di nota è anche il resoconto dell'attendamento 1988 a

Calalzo di Cadore. I servizi sono di Gabriele Villa, Simone D'Iapico e Luigi Guglielmini.

■ Il Fitz Roy spicca sulla copertina del *Notiziario del CAI di Lecco*, sottolineando la riuscita della salita della parete Sud per la via Franco Argentina raccontata da Dario Spreafico. Interessante un servizio sul doping a cura di Vasco Cocchi. Una nota: il direttore Felice Panzeri lamenta scarsa partecipazione al notiziario.

■ Testimonia un'attività fitta di avvenimenti il *Notiziario del CAI Mantova*, con le sue pagine zeppe di incontri, dibattiti, corsi, escursioni ed appuntamenti vari. In particolare notiamo un consuntivo della stagione agonistica 1987-88 di sci alpino che riporta gli eccellenti risultati ottenuti dalla sezione.

■ Un articolo dedicato all'alpinista Fulvio Scotto apre le pagine dell'*Appennino*, notiziario delle Sezioni di Casale Monferrato, Aquis Terme, Novi Ligure, Ovada, Alessandria, San Salvatore, Tortona e Valenza. Fabio Fornaro, che firma il pezzo, descrive l'evoluzione del celebre alpinista da un alpinismo classico a uno di ricerca, con invernali di gran difficoltà. Sul notiziario, diretto da Carlo Romagnoli, appaiono interventi di Tino Balduzzi, (Gite escursionistiche), di Claudio Orsi (La geologia della nostra regione), Franco Degiovanni e Diego Cartasegna.

■ In prima pagina sul *Notiziario della sezione «E. Bertini» di Prato*, un articolo dal titolo «La sana febbre dell'ecologia», firmato Fernando Giannini: un'esortazione agli alpinisti pratesi a ripulire il sistema viario pedemontano della Retaia. Intanto la Sezione si avvia verso i tremila soci: complimenti.

■ Prima spedizione Alpinistico-ecologica di Bologna in quota alle Ande Peruviane: «Huayhuash '88». Appare sulle pagine di *Bologna in quota* della Sezione «Mario Fantin» di Bologna. Dalle Ande al Nepal, «tempio dell'alpinismo» secondo Luigi Sella, spiega il suo incontro con la valle di Kathmandu. Seguono escursioni, programmi, corsi e mille altre iniziative. Tra le firme ricordiamo, Giuseppe Fanti, Piero Belletti, Antonio Morisi, presidente della Sezione di Bologna, Giulio Cavazza, Cesare Papa.

■ Bellissima veste grafica e impaginazione ha il periodico *Le Alpi Venete*, rassegna triveneta del CAI. E di qualità sono poi gli articoli, scritti con gusto e amore per la montagna. Un ritratto, quello di Tita Piazz, apre la rivista. Il pezzo è firmato da Danilo Pianetti della Sezione di Venezia; è una storia documentatissima della vita e delle imprese della grande e scorbutica guida fassana. Spiro Dalla Porta Xydias firma «Un fiore per Tiziana», un ricordo molto intenso di Tiziana Weiss, morta nell'estate dell'78 in seguito a una caduta. Direttore responsabile è Camillo Berti, Armando Scandellari è il vice.

■ Al momento di andare in macchina è arrivato in redazione con gli auguri di Buon Natale il primo numero di «Milano CAI», nuova pubblicazione della Sezione milanese che conta 7000 soci ordinari contro i 2500 di 14 anni fa, a quanto ci informa il direttore Piero Carlesi. Si tratta di un quadrimestrale che ambisce a una maggior frequenza come si desume dalle tre proposte ai soci: «Lo Scarpone» ogni 15 giorni e «Milano CAI» ogni 4 mesi, «Lo Scarpone» ogni 15 giorni e «Milano CAI» ogni due mesi, «Milano CAI» ogni mese e niente «Scarpone».

SCI FUORI PISTA DAL TELEMARCK ALL'ESTREMO

SCI OLTRE LA PISTA di Oreste Forno. H. Hoepli Editore, Milano, 287 pagine, 184 schizzi, formato 15 x 21, L. 28.000.

Sono trattati tutti gli argomenti che devono costituire il bagaglio di conoscenze di chi pratica questa disciplina. Questo manuale di scialpinismo si rivolge in parte al principiante, cui sono dedicati i capitoli sull'equipaggiamento (che cosa serve per lo scialpinismo è riassunto in una comoda tabella), sulle tecniche di salita, di discesa, di progressione su neve, ghiaccio e roccia, sulla confezione dei nodi, la formazione degli ancoraggi, la progressione in cordata e la costruzione di un bivacco, sulla prevenzione degli incidenti e la sicurezza, sulla preparazione e la conduzione dell'escursione, sulla progressione su ghiacciaio, ambiente particolarmente infido, ed infine sul soccorso, ma anche allo scialpinista esperto in cerca di nuovi orizzonti.

MAGICHE DOLOMITI

Come è stato anticipato (L.S. 22/88) il premio *Gambrinus* «Giuseppe Mazzotti» è stato assegnato a Edoardo Gellner per il libro «Architettura rurale nelle Dolomiti venete». La mia certamente non sarà una recensione di merito, ma di cuore sì. Se vedeste le fotografie! Sono ritratti o sono quadri d'autore? E i paesi sono veri o sono inventati per un sogno? E i giochi del bianco e nero e i colori dell'autunno? (Edoardo Gellner, *Architettura Rurale nelle Dolomiti Venete* edizioni Dolomiti-Cortina cm 25x31).

Il premio speciale della giuria è stato assegnato al «Mistero delle Maldive» di Thor Heyerdahl. «Gli abitanti delle Maldive — scrive Heyerdahl — sono gente onesta e pia, in buona fede, sincera e di buona volontà». Il premio offerto dal Cai e consegnato dal presidente generale Leonardo Bramanti è stato assegnato a Riccardo Petitti per il volume «Sentieri perduti, un sistema celtico di allineamenti» editori Priuli e Verlucca. Infine il premio «Honoris Causa» 1988 è stato assegnato a Nuto Revelli che «si batte da anni con appassionata tenacia per dare voce all'Italia che non conta, agli emarginati, ai dimenticati di sempre». Il presidente Walter Bonatti lo ha presentato con queste persuasive parole.

È stato sottolineato come il premio *Gambrinus* si va sempre più affermando e lo dimostrano le tante opere di alto valore che hanno concorso quest'anno. Ci piace ricordare fra le opere segnalate «Patagonia» di Gino Buscaini e Silvia Metzeltin (editore dall'Oglio) per l'accurato lavoro di documentazione svolto dagli autori.

La consegna del premio era stata preceduta da una tavola rotonda sul tema «Le Dolomiti: un patrimonio ambientale da tutelare», relatori Lucio Susmel, Mario Panizza, Patrizio Giuliani e Giorgio Marcuzzi. Tra i presenti Italo Zandonella, Fabio Masciardi e Bepi Pellegrinon, il coraggioso direttore della casa editrice Nuovi Sentieri di Belluno. L'ospite Adriano Zanotto, raffinato buongustaio ed eccellente cuoco, ha preparato un menu da far venire l'acquolina in bocca in un ambiente cordiale e festoso.

Mariola Masciadri

Nel capitolo sull'evoluzione, l'esperto trova infatti informazioni sui rallies, lo sci ripido, lo sci estremo, le spedizioni scialpinistiche ed il telemark. Oltre agli elenchi delle più note discese ripide ed estreme, sono utili, per gli interessati a queste nuove frontiere, le tabelle che riassumono l'equipaggiamento, i viveri e i medicinali normalmente impiegati o richiesti in una spedizione. Tutto è frutto dell'esperienza che Forno, valtellinese di origine, istruttore di scialpinismo, più volte direttore dei corsi della Scuola Nazionale di Scialpinismo del CAI di Lecco, ha accumulato sulle Alpi, e nelle sue salite cogli sci del McKinley, dello Huascarán, del Pic Lenin e del Cho Oyu.

Marco Tedeschi, istruttore di alpinismo, unendo alla abilità di disegnatore la competenza dell'esperto, ha realizzato il necessario complemento di schizzi chiari e moderni del manuale. (Alberto Bianchi).



NUOVI TITOLI DELLA TAMARI MONTAGNA

MONTE BALDO, escursioni e traversate di Eugenio Cipriani (L. 16.000)
LE GRIGNE, sentieri e alta via di Giancarlo Mauri (L. 25.000)
MONTI DI FIEMME di Boninsegna, Colli (L. 25.000)

Tamari Montagna, Bologna

Continuando nella sua opera meritoria volta a far conoscere le nostre montagne e ad accompagnare l'alpinista e/o l'escursionista intelligente e curioso nella loro attività, la Tamari ha pubblicato ora questi volumetti, i primi due della collana «Itinerari alpini», il terzo in quella delle «Guide storiche, etnografiche, naturalistiche».

Ritengo superfluo elencare i pregi dei 70 volumi pubblicati nella prima collana ed i quattro della seconda: son pubblicazioni da consultare a tavolino ma soprattutto da portare nel sacco, anche perché maneggevoli, robusti, sanno guidare il frequentatore della montagna con chiarezza, precisione meticolosa (pregi che rendono sicuro l'andare) e gli danno una miriade di notizie ambientali, storiche, geografiche... tali da rendere oltremodo interessante e piacevole l'escursione o l'ascensione.

ATTORNO A FIRENZE di Aldo Benini (L. 22.000)

ARCIPELAGO TOSCANO di Bietolini, Bracci (L. 28.000)

MONTAGNA PISTOIESE TREKKING di Roberto Recati (s.i.p.)

ESCURSIONISMO SUL MONTALBANO di Stefano Naef (L. 6.000)

Tamari Montagna, Bologna.

Volumi esclusivamente escursionistico-turistici, ma non per questo meno interessanti per i nostri soci: ne è conferma il fatto che alcuni sono curati o hanno il patrocinio delle Sezioni toscane del CAI e uno, «Arcipelago toscano» ha la presentazione del nostro Presidente Generale. Sono soprattutto volumi di consultazione: in essi è rappresentato, anche attraverso le molte, belle fotografie a colori, lo stupendo paesaggio toscano del continente e delle isole, ricco di storia, di colore, di poesia.

Nessuna difficoltà per il turista-escursionista

che è guidato passo passo a scoprire non solamente angoli pittoreschi o panorami incantevoli fra cielo e mare, ma anche i monumenti di cui è straordinariamente ricca la Toscana.

Tutti i volumi sono un omaggio della «Tamari» alla Biblioteca Nazionale del CAI; non dovrebbero però mancare nella casa di chi vuole visitare con sensazioni nuove la Toscana, magari solamente vivendola nella fantasia con l'appassionante lettura. (Fulvio Ivaldi)

IL PREMIO ITAS

L'Istituto Trentino Assicurazioni (ITAS) in collaborazione con il Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento», ha bandito il regolamento per il 18° concorso letterario, aperto alle case editrici italiane, per opere inedite o tradotte dal 1986 alla data di consegna dei libri (15 marzo 1989).

Il Premio ITAS di letteratura di montagna, dunque, si dividerà in un premio principale annuale e permanente riguardante opere di narrativa, saggistica e poesia e in un secondo premio relativo al tema che, anno dopo anno, tradizionalmente è proposto ad autori e editori. Per il 1989 questo secondo premio è dedicato all'«arte e folklore in montagna».

Il monte premi è particolarmente elevato. Quindici milioni sono in palio per i due premi, più la garanzia di acquisizione di un congruo numero di copie di entrambe le opere vincitrici da parte dell'ITAS. La Giuria è presieduta dallo scrittore Mario Rigoni Stern e di essa fanno parte i professori Ulderico Bernardi e Gino Tomasi, i giornalisti Alberto Papuzzi e Leonardo Bizzaro e il direttore del Festival di Trento Emanuele Cassarà con funzioni anche di segretario.

La proclamazione del vincitore avverrà durante il Festival di Trento, dal 28 maggio al 3 giugno.

Le opere vanno indirizzate a: «Filmfestival Internazionale Montagna, Centro S. Chiara, V.S. Croce 67, 38100 Trento».

MILANO

■ Sede: ...
 Telefonii 808421 - 8056971
 Segreteria telefonica 8055824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì
 9-13; al martedì dalle 21 alle 22.30.

QUOTE SOCIALI 1989

Ordinari Sezione Lit 35.000
 Familiari Lit 18.500
 Giovani Lit 12.500
 Contr. Volont. Vitalizi L. 16.000
 Tassa iscrizione nuovi soci L. 3.000
 Le suddette quote comprendono:

a) per Soci Ordinari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci:
 — l'assicurazione nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sconti sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano — Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito della ricevuta e del bollino.

GRUPPO FONDISTI ATTIVITÀ STAGIONE 88/89

- 4/5-2- APPENZELL (Svizzera)
- 12/2- TRAVERSATA DEI LESSINI
- 11/18-2- SETTIMANA BIANCA IN VAL PUSTERIA
- 19-2- LENZERHEIDE
- 24/25/26-2- AUSTRIA (Innsbruck)
- 26/2- ASIAGO
- 4/5-3- CAMPIONATO MILANESE
- 12/3- FOLGARIA
- 1/2-4- BESSANS (Francia)
- 1/2-4- ALPE DI SIUSI
- 9/4 - VAL ROSEG (Engandina)

ALLE SEZIONI

Dal numero 1 le pagine dedicate alle vostre attività si presentano parzialmente rinnovate. Ciò per ragioni di chiarezza e per consentire al maggior numero possibile di sezioni di accedere a questa utilissima e gratuita «vetrina». Alcune raccomandazioni s'impongono. Rispettate come sempre i termini per l'invio: il materiale deve essere in redazione, presso la sede centrale del Cai, entro il 1° e il 15 di ogni mese. Indicate con chiarezza in testa a ciascuna comunicazione l'indirizzo della sede, i giorni d'apertura e, trattandosi di sottosezione, il Cai d'appartenenza. Precisi-ate il numero dello Scarpone in cui desiderate che la comunicazione compaia, e la relativa data d'uscita. Cercate di essere rigorosi nella stesura dei comunicati e nella battitura dei dattiloscritti (per piacere niente fogli scritti a mano o, peggio, opuscoli, dépillants, cartoncini pieghevoli). E soprattutto sforzatevi di essere concisi e possibilmente di evitare di ripetere programmi già pubblicati sullo Scarpone. Ciò nell'interesse di tutti gli «utenti» di questo spazio che non è illimitato e deve contenere informazioni che è giusto portare a conoscenza di tutti i soci anche al di fuori della singola sezione.

La Redazione

Programma escursionistico

- 15/16-4-89 - VALMALENCO: CAMPAGNEDA/P.SO DI CAMPAGNEDA/VAL POSCHIAVINA
- 22/23-4-89 - TRAVERSATA CORTINA/SAN VIGILIO DI MARREBBE PER LA VAL DI FANES
- 29/30-4-89 - RIF. BRANCA/RIF. PIZZINI/PASSO ZEBRÙ

SCI CAI STAGIONE SCIISTICA

- 5 febbraio - Lenzerheide
- 12 febbraio - St. Moritz
- 19 febbraio - Courmayeur
- 26 febbraio - Gara sociale
- 5 marzo - La Thuile
- 12 marzo - Cesana Claviere
- 19 marzo - Madonna di Campiglio
- 2 aprile - Pila
- 9 aprile - Courmayeur
- 16 aprile - Diavolezza
- 23 aprile - Tonale
- 11/12 marzo - Giro dei 4 passi (Dolomiti).

La partenza dei pullman come sempre è alle ore 5 in P.le Loreto, alle 5.10 a

Porta Romana, alle ore 5.20 in P.le Baracca ed alle ore 5.30 in P.le Lotto. Da domenica 15 gennaio avrà inizio anche il corso di discesa che in 7 domeniche ti insegnerà a sciare o ti permetterà di migliorare il tuo stile: se dimentichi tutto questo pazienza, ma non dimenticare questo numero di telefono: 8055824, ti risponderà la nostra segreteria telefonica ricordandoti i nostri programmi (in funzione da gennaio).

SCUOLA «M. RIGHINI»

Anche per il 1989 la Scuola «M. Righini» organizza un Corso di introduzione allo sci alpinismo e un Corso avanzato con l'intento di aiutare gli appassionati della montagna a volerla conoscere e percorrerla in sicurezza nella sua veste invernale. Le uscite pratiche saranno precedute da lezioni teoriche che si terranno in Sede il martedì sera. Il Corso di introduzione è di sette uscite pratiche di cui le prime due in giornata e le rimanenti cinque sono di fine settimana. Il Corso avanzato è di cinque uscite tutte di fine settimana. I prospetti definitivi con tutte le notizie sono disponibili in Sede CAI Milano in via Silvio Pellico 6, tel. 02/8056371 a partire dal 13 dicembre. Le iscrizioni a partire dalla stessa data.

CALENDARIO DEL CORSO 1989

- Selezione sciistica:
- domenica 29 gennaio
- Lezioni teoriche:
- martedì 7 febbraio
 - martedì 14 febbraio
 - martedì 21 febbraio
 - martedì 28 febbraio
 - martedì 7 marzo
 - martedì 14 marzo
 - martedì 21 marzo
- Uscite:
- domenica 12 febbraio
 - domenica 19 febbraio
 - sabato e dom. 25-26 febbraio
 - sabato e dom. 4-5 marzo
 - sabato e dom. 11-12 marzo
 - sabato e dom. 18-19 marzo
 - sabato e dom. 1-2 aprile
- Le partenze saranno al sabato, normalmente verso le ore 13, da piazzale Lotto. Per le prime due gite, la partenza sarà alle ore 5,30 da piazzale Lotto.

COMMISSIONE SCIENTIFICA

«GIUSEPPE NANGERONI»
 Conferenza in sede, ore 21

16 febbraio: Allarme sui prati! Le zecche portatrici di malattie. Conferenza con diapositive di Francesco Rat.

F

20123 Milano
 Tel. 4396448

GITE SCIISTICHE

Domenica 5 febbraio e domenica 19 febbraio: a Courmayeur in pullman. Quota L. 16.000, Giornaliero ridotto a L. 25.000. Partenza ore 5,30 (Loreto), 5,45 (Castello), 6,00 (Firenze). Ritorno ore 20 circa. Iscrizioni in sede al giovedì precedente.

GITA SCIALPINISTICA

5 febbraio: Punta di Larescia (2194 m.), Val Blenio. Dislivello 1342 m. Tempo di salita ore 3,30. Difficoltà BS. Riser- vata a soci e ex-allievi dei Corsi ben allenati. ARVA noleggiabile in sede. Partecipazione soggetta a giudizio della direzione. Dir. di gita Mario Campi.

13° CORSO DI SCIALPINISMO

2 febbraio: in sede, preparazione e condotta di una gita scialpinistica.
 5 febbraio: Monte Bietoron, condotta di una gita e scelta del percorso.
 16 febbraio: in sede, nozioni di meteorologia.
 19 febbraio: Monte Resegone, ricerca e trasporto infortunato.

■ **CONGRATULAZIONI** al nostro istruttore Luciano Segatel che ha raggiunto la vetta del Monte Kenia.

A.M.

■ Sede: Via G. Merlo, 3
 20122 Milano, tel. 02/79.91.78

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21-23, mercoledì 15-18.

GITE IN FEBBRAIO

- 4 - ESTOUL (m. 1850) - Fondo Coordinatori: A. Calvi (8136555) E. Sacchi (477857)
- 5 - ALPI OROBIE - Sci alpinismo Coordinatore: R. Casagrande (316571)
- 5 - CHAMPOLUC / BETTAFORCA / GRESSONEY - Fondo e discesa Coordinatore: A. Manfredi (6896493)
- 11 - SONOGNO - Fondo Coordinatori: O. Finocchi (2898645) E. Tonalì (8255064)

■ **SETTIMANA BIANCA A DOBBIA- CO** dall'11 al 18 marzo

■ **CORSO DI TRAINING AUTOGENO** Articolato in otto incontri serali (ogni mercoledì alle 21.15 in sede, iniziando il 1° febbraio), verrà tenuto dalla Dott. Giuliana Nava, esperta di psicologia dello sport. Per informazioni rivolgersi a Gianni Dameno

■ **APERTURA POMERIDIANA SEDE.** Per venire incontro alle richieste dei soci, viene protratta anche dopo gennaio l'apertura pomeridiana della sede al mercoledì, dalle 15 alle 18.

Assemblea ordinaria dei Soci

10 febbraio 1989 - Nel salone della Sede sociale, via Silvio Pellico 6, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21 si terrà l'Assemblea ordinaria dei soci per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1988
- 3) Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1988
- 4) Bilancio consuntivo 1988 e preventivo 1989
- 5) Determinazione delle quote sociali per il 1990
- 6) Determinazione della data delle

elezioni alle cariche sociali

- 7) Nomina del Comitato Elettorale
- 8) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di statuto. Nota bene a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi maggiorenni. Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 28 febbraio e 1 marzo 1989.

Commissione Cinematografica e Culturale

Giovedì del CAI Milano
 Sala Piccola S. Fedele ore 20.45

- 23 febbraio - «Il sogno in fondo al pozzo» Speleologia nel Varesotto. Diapositive del gruppo Speleologico CAI Varese
- 2 marzo - «PIANETA BIANCO» — Sci alpinismo a telemark in giro per il mondo. Audiovisivo di G. Daidola, M. Brayda e L. Boniccioli
- «THE TIME MACHINE (La macchina del tempo). Film di M. Radici e S. De Benedetti Sala delle Erbe via Mercato, n. 3.
- 6 aprile - «Perù: aspetti ambientali culturali e sociali» — proposta per un viaggio diverso. Diapositive di S. Magnoni, M. Colombo e D. Papetti Sala S. Fedele ore 20.45
- 27 aprile - «Flora e fauna dell'ambiente alpino al parco naturale dell'Adamello» «Sui sentieri del parco naturale dell'Adamello» Diapositive di D. Comensoli e P. Turetti Sala S. Fedele ore 20.45

DELWEISS

Sezione CAI Milano
 Sede: Via Perugino, 13/15
 20135 Milano
 Tel. (02)3760046 - 375073 - 5453106

Apertura: lunedì dalle 18,30 alle 20,30, mercoledì dalle 18

GITE GIORNALIERE

5/2: Cogne, 12: Pontresina, 19: Lenzerheide, 26: Filims, 12/3: Val Ferret, 19: Compra-Passo Lucomagno

WEEK-END

19/2: TIROLO AUSTRIACO
 Giovedì 16 partenza ore 17,30 dal p.le staz. P. Garibaldi con arrivo a Zirl alle ore 24,00 circa. Venerdì 17 e Sabato 18 da Zirl in autobus a Seefeld con i suoi 180km di piste tra boschi; Domenica 19 in autobus a Pertisau con interessanti piste di fondo. Venerdì, dopo cena visita a Innsbruck; Sabato, dopocena, spettacolo folkloristico in albergo.

25-26/2: BASSA ENGANDINA (RAID)
 Sabato 25 partenza ore 6.30 da staz. P. Garibaldi, fermata in v.le Certosa, arrivo a Zuoz per le ore 11.00 circa; inizio del raid; gruppo A da Zuoz a Zernez km 22; gruppo B Zuoz-Zernez-Garsun km37. Domenica 26: Scuol-Martina (confine Austriaco) km 28.
 11-12/3: KANDERSTEG
 18-19/3: VALLE DI GOMS
 25-27/3: ASIAGO-Raid
 7-9/3: ALPE DI SIUSI-SCILIAR
 14-16/3: PASSO ROLLE

RAID IN LAPPONIA (Finlandia) Sono ancora aperte le iscrizioni per il 1° turno dal 3 al 12 marzo 89 del raid di sci di fondo nei dintorni del lago Inari con la possibilità di partecipare alla Tervahiihto a Oulu.

SAI CAI

Sezione CAI Milano
 Sede: Via Kant, 6 - 20151 Milano
 Tel. 02/3080096-8137118-3080449

Apertura: martedì ore 21

ASSEMBLEA ORDINARIA. Si terrà martedì 21 marzo, presso la Sede

Sociale, alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, con il seguente ORDINE DEL GIORNO:
 — Elezione del Presidente e nomina del Segretario dell'Assemblea.
 — Relazione del Reggente la Sottosezione.
 — Relazione attività Sociali.
 — Relazione: Bilancio consuntivo '88
 — Bilancio di previsione '89.
 — Varie ed eventuali.

GITE SOCIALI

26 febbraio - Grigna Meridionale m. 2177. Possibilità di fare sci di fondo lungo la traversata bassa (km. 5). Coordinatore: Seppi R.

5 marzo - 7° Campionato Milanese Sci di Fondo - in tale occasione si terrà anche il campionato Sociale. Coordinatore: Bossi F.

19 marzo - COURMAYEUR - Sciistica discesa e Fondo.

FIOR DI ROCCIA

Sezione CAI Milano
 Sede: Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
 Tel. Sede 3494079 - Ufficio Stampa 806797

Apertura: martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

GITE SCIALPINISTICHE

Il Gruppo Alpinistico Fior di Roccia di Milano, nell'intento di proseguire con la sua campagna propagandistica e promozionale per lo Scialpinismo indice anche per l'anno 1989 una serie di gite aperte a tutti i soci C.A.I.. Tutte le gite saranno accompagnate e dirette dalla Guida Alpina Francesco D'Alessio che si avvarrà della collaborazione dei soci Accademici Gianluigi Sterna e Camillo Zamboni.

12 febbraio - Pizzo Cadreig m. 2516 (Val Blenio) CH - Dislivello m. 1301 - Tempo salita ore 4 - Difficoltà B.S.A.

11 marzo - Chichalporn m. 3039 (Rheinvald) CH - Dislivello m. 1415 - Tempo salita ore 4,30 - Difficoltà B.S.A.

15-16 aprile - Traversata dei Tre Colli (Alpi Pennine) FR (Col du Chardonnet - Fenêtre de Saleina - Col du Tour) - Dislivello 1° giorno m. 170; 2° giorno m. 935 - Tempo di salita 1° giorno ore 1,30; 2° giorno ore 4,30 - Difficoltà B.S.A.

13-14 maggio - Albaron di Savoia m. 3626 (Val di Ala) TO - Dislivello 1° giorno m. 859; 2° giorno m. 968 - Tempo di salita 1° giorno ore 2,30; 2° giorno 4 - Difficoltà B.S.A.

10-11 giugno - Susternhorn m. 3503 (Meiental) CH - Pernottamento 1° giorno Hotel Stein Gletscher m. 1865 (Susten Pass) - Dislivello m. 1650 - Tempo salita ore 5,30 - Difficoltà B.S.A.

EM MILANO

Sezione Escursionisti Milano
 Sede: Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02)80.59.191

Apertura: tutti i martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

QUOTE SOCIALI

Socio ordinario	Lit 40.000
Socio familiare	Lit 20.000
Socio giovanile	Lit 15.000
Aggregato sez.	Lit 11.000
Cambio indir.	Lit 3.000
Tassa iscriz.	Lit 3.000
Rinnovo tess.	Lit 3.000
Spese postali	Lit 3.000

SCUOLA DI ALPINISMO «SILVIO SAGLIO» 2° CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Lezioni teoriche
 Si terranno nel salone della sede S.E.M. con inizio alle ore 21.15
 7 febbraio - Valanghe
 14 febbraio - Natura alpina
 Lezioni pratiche
 11/12 febbraio - Pinzolo
 19 febbraio - Champoluc

SCUOLA DI ALPINISMO «SILVIO SAGLIO» 5° CORSO DI SCI ALPINISMO

Programma
 Lezioni teoriche
 8 febbraio - Orientamento e topografia
 15 febbraio - Schizzo di rotta
 22 febbraio - Valanghe
 1 marzo - Nivologia
 8 marzo - Meteorologia
 15 marzo - Tecnica di ghiaccio
 22 marzo - Pronto soccorso
 29 marzo - Alimentazione
 19 aprile - Chiusura corso
 Lezioni pratiche
 18/19 febbraio - San Bernardino
 5 marzo - Piz Tri
 19 marzo - Kirchalphorn
 1/2 aprile - Pizzo Scalino
 15/16 aprile - Palon de la Mare

GRUPPO DI SCI S.E.M. SCI DI FONDO - GITE DOMENICALI

26 febbraio - Cogne - Fondo in pista
 5 marzo - Campionato Sociale
 12 marzo - S. Bernardino - Fondo pista

SCUOLA DI FONDO

Lezioni teoriche
 Si terranno nel salone della sede S.E.M. con inizio alle ore 21.15.
 7 febbraio - Valanghe
 14 febbraio - Natura Alpina
 Lezioni pratiche
 5 febbraio - In Val d'Aiax
 11/12 febbraio - Alpe di Siusi
 18/19 febbraio - Week-end Asiago. Ritrovo: ore 6,15 Piazza Castello Partenza: ore 6,30

SCI DI DISCESA - 26 febbraio Bardonecchia (Treno)

SCUOLA DI DISCESA - Lezioni pratiche il 5 e 12 febbraio

GIRO DEI 4 PASSI DOLOMITICI - 4/5 marzo Canazei

SETTIMANA BIANCA DI DISCESA - Vigo di Fassa - dal 11 al 18 marzo

RAID DI FONDO IN SCANDINAVIA - Dal 24 marzo al 1° aprile

INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO - Le domande d'iscrizione possono essere ritirate presso la sede della S.E.M., durante la serata di presentazione del Corso, 21 febbraio. L'iscrizione ritenuta definitiva solo dopo il versamento della quota e dietro presentazione dei seguenti documenti:
 — certificato di idoneità fisica
 — fotografia formato tessera
 — attestato di iscrizione alla S.E.M. o ad altra sezione del C.A.I.
 Il calendario è stato pubblicato sul precedente numero (1/89) dello Scarpono.

GRUPPO GROTTI MILANO 39° CORSO DI SPELEOLOGIA - Il programma è stato pubblicato sul prec. numero (1/89) dello Scarpono.

NORME DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA «SILVIO SAGLIO» - Gli interessati sono invitati in sede (Via Ugo Foscolo 3) il 1° marzo per il corso di roccia e il 3 maggio per il corso di ghiaccio alle ore 21.30. Il numero dei posti disponibili è limitato. Gli aspiranti allievi devono essere iscritti al C.A.I. Essi devono presentare un certificato di idoneità fisica attestante l'attitudine a praticare attività alpinistica e una fotografia formato tessera. I minori di anni 18 devono presentare autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci. L'età minima per partecipare ai corsi è di anni 15.

46° CORSO DI ARRAMPICATA SU ROCCIA

Lez. teoriche - Lez. pratiche
 1° parte
 1 marzo - Iscrizione
 21 marzo - Equipaggiamento e materiali. (Crespi R. Cilli U.)
 27 marzo - Tecnica di assicurazione su roccia 1 parte. (Merlini M. Piazza G.M.)
 3 aprile - Tecnica di assicurazione e altre manovre 2 parte. (Bertolaccini M. Ferrè O.)
 5 aprile - Caratteristiche e comportamento del materiale alpinistico. (Bertolacci M.)
 8/9 aprile - Tecnica di arrampicata. Assicurazioni. Corde doppie. Altre manovre.
 12 aprile - Preparazione tecnica di una salita. Pericoli oggettivi e soggettivi. (Moiraghi Mattion)
 16 aprile - Tecnica di arrampicata su granito
 20 aprile - Alimentazione e preparazione fisica. (Moiraghi R. Mattion A.)
 26 aprile - Caratteristiche e tutela dell'ambiente (Bertolaccini M.)
 3 maggio - Pronto soccorso. (Posani L.)
 7 maggio - Arrampicata su calcare
 10 maggio - Complementi di tecniche e materiali. (Chiaffarelli F. Cingolani S.)
 14 maggio - Arrampicata su calcare
 17 maggio - Orientamento e topografia. (Triutzi A. Vigo R.)



SALEWA
 ITALY
 HIGH ALPIN TECHNOLOGY

A DIVISION OF **oborAlp** AG-SPA
 39100 BOZEN-BOLZANO VIA WEGGENSTEIN STR. 18

Richiedete il nostro catalogo allegando Lit. 2000 in francobolli per spese.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

2ª parte

6 settembre - Geologia ad uso dell'alpinistica. (Vigo R. Palola S.)

9/10 settembre - Arrampicata su granito.

13 settembre - Evoluzione delle tecniche di arrampicata. (Gentilini A.)

16/17 settembre - Arrampicata su dolomia

20 settembre - Chiusura del corso

■ **16 CORSO DI GHIACCIO D'ALTA MONTAGNA 1989**

Lez. teoriche - Lez. pratiche

3 maggio - Iscrizioni

17 maggio - Orientamento e topografia (Triulzi A. Vigo R.)

24 maggio - Evoluzione delle tecniche e degli attrezzi. (Merlini M. Piazza G.M.)

7 giugno - Comportamento dell'organismo umano in alta montagna. (Posani L.)

10/11 giugno - Tecniche di ghiaccio e manovre

14 giugno - Manovre di soccorso. Situazioni di emergenza. (Gentilini A.)

17/18 giugno - Salita di una parete NORD.

21 giugno - Neve, Valanghe, Ghiaccio. (Bisin C. Bazzana D.)

24/25 giugno - Salita di una parete NORD.

20 settembre - Chiusura del corso

■ **SERATE** - Giovedì 9 febbraio «Treking nella valle del Kaligandaki» tra Annapurna e Dhaulagiri (Nepal). Selezione di diapositive a cura di alcuni soci.

■ **BIBLIOTECA** Si avvisano i Soci che la biblioteca sarà aperta solo il giovedì dalle 21 alle 22.30.

soci giovani. Le nuove tessere subiranno una maggiorazione di 2.000 lire.

■ **2 GIORNI IN ENGADINA** Viene organizzata una gita di due giorni in Engadina (Svizzera) nei giorni 11 e 12 febbraio con partenza da Vedano alle ore 6 e rientro previsto per le ore 23 circa del giorno successivo.

■ **BIBLIOTECA E CARTINE** Dopo i recenti lavori di ristrutturazione della sede, è stata riorganizzata la biblioteca sociale. Chi lo desiderasse potrà dunque usufruire di tale servizio aperto gratuitamente a tutti. Accanto alle consuete pubblicazioni, essa sarà inoltre dotata dell'intera serie delle cartine alpine della Kompass, disponibili anche per gite o escursioni.



Bovisio Masciago - Tel. 0362/593163

■ **Apertura:** dalle 21 alle 23 mercoledì e venerdì; per tutti i soci - martedì e venerdì; per coro C.A.I. - giovedì; per Gruppo Mineralogico Paletol. e scuole delle Commissioni.

■ **SCI DI FONDO** 11-12/2 CARNEVALE sulla neve a CAMPRA (CH) 10 km. di piste battute in un ambiente alpino di facile e media difficoltà; 26/2 GARA SOCIALE a Campodolcino, valida per il «Criterium della Brianza».

■ **GITE SCOLASTICHE** 12-19-26/2 MOTTA (Madesimo) in collaborazione con la scuola sci

■ **GARA SOCIALE** Domenica 5 marzo si svolgerà a Sestriere il XXII° Campionato sociale e cittadino di slalom gigante. La Sezione organizzerà servizi di pullman in partenza alle ore 5.30.

■ **IL CORO** parteciperà a una serata di beneficenza organizzata dal Comitato «Amici della Croce Bianca» per comunicare i numeri vincenti della sottoscrizione a premi indetta per favorire l'acquisto di una nuova autoambulanza. Il concerto si terrà a Cesano Maderno sabato 25 febbraio alle ore 21 presso il Cine-Teatro Excelsior (oratorio Don Bosco). La serata prevede inoltre la partecipazione del T.A.B. di Binzago e del Coro «Amici del canto» di Cesano M.



Sondrio - Tel. 0342/300000

■ **MOSTRA FOTOGRAFICA**

Dall'11 al 26 febbraio 1989 presso la sala conferenze della Banca Popolare di Sondrio, con ingresso da via Vittorio Veneto 6, verranno esposte tutte le fotografie che Vittorio Sella riprese in Valtellina negli anni 1885-1886-1887. La mostra riguarderà essenzialmente i gruppi montuosi del Disgrazia, del Bernina, e dell'Ortles-Cevedale. Il materiale, montato sotto vetro, verrà messo a disposizione anche di altre Sezioni interessate.



ITALOSPORT

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

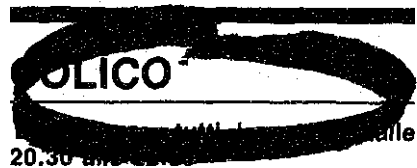
LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



BARZANÒ (Como)



Colico - Tel. 0323/20.30

■ **TESSERAMENTO**

Sono aperte le iscrizioni e i rinnovi per il 1989 con le seguenti quote sociali:

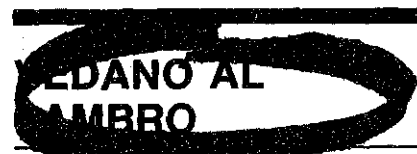
Socio ordinario £ 26.000
(compreso abbonamento alla Rivista e 11 numeri de «Lo Scarpono»)

Socio familiare £ 13.000

Socio giovane £ 7.000

(nati dal '72 in avanti)

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA.** Sabato 18 febbraio ore 20.30 presso la Sala Consiliare del Comune di Colico, si terrà l'Assemblea Ordinaria dei soci. Le convocazioni con il relativo ordine del giorno saranno recapitate a tutti i soci ordinari.



■ **Sede:** Via S. Stefano, 89
20057 Vedano al Lambro (MI)
Tel. 039/493151

■ **Apertura:** mercoledì e venerdì dalle ore 21

■ **TESSERAMENTO** Le quote sono fissate in lire 26.000 per i soci ordinari; 13.000 per i famigliari; 7.000 per i



Boscochiesanuova • Campofontana
• Erbezzo • Ferrara di Monte Baldo
• Malcesine • Roverè • Sant'Anna
d'Alfaedo • San Zeno di Montagna •
Velo • Gruppo del Carega

**LE PISTE PIU' VICINE
ALLA PIANURA PADANA**

VERONA

Stradone Salice (tel. 045-37121 Verona)

■ **Apertura mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 17 alle ore 19 e dalle ore 21 alle ore 22.30**

■ Il Presidente e il Consiglio Direttivo della Sezione, constatato il grave disagio postale con conseguente mancata pubblicazione di notizie importanti sullo Scarpone di dicembre, esprimono ai soci la propria amarezza e assicurano che per l'avvenire si provvederà in proprio a far giungere alla Redazione dello Scarpone le notizie interessanti i Soci.

■ QUOTE SOCIALI

Soci Ordinari	£ 30.000
Soci Familiari	£ 16.000
Soci Giovani	£ 10.000

Le quote comprendono: per i Soci Ordinari la «Rivista» del Club Alpino Italiano; 11 numeri de «Lo Scarpone»; l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino; lo sconto nei rifugi C.A.I., nelle gite sociali, nell'iscrizione a Corsi e Scuole organizzati dalla Sezione, sulle pubblicazioni edite dal Sodalizio e su altre attività sezionali.

■ **LA COMMISSIONE CULTURALE GRUPPI ALPINISTICI VERONESI** ha programmato le seguenti serate di proiezioni ed incontri che si terranno presso l'Auditorium Mons. Chiot (Chiesa di S. Luca) in Corso P. Nuova n° 12 con inizio alle ore 21.15:
Lunedì 13/2 - «FUTURO ANTARTIDE» di Marco Morosini
Lunedì 13/3 - «SAHARA-HOGGAR» - Scuola di Alpinismo Gino Priarolo
Lunedì 10/4 - «MOUNTAIN WILDERNESS» di Alessandro Gogna

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Sulle colline veronesi, lungo sentieri recentemente riscoperti e riattivati, si è svolta l'ultima giornata di Montagna Ragazzi Estate '88, conclusa presso la Baia del Coro «Stella Alpina» con la castagnata e la proiezione delle diapositive fatte durante i tre turni. I ragazzi accompagnati sul Carega e sul Baldo (ospitati nei Rifugi Scalorbi e Telegrafo) più quelli che hanno partecipato al trekking dal Carega al Pasubio (ospitati nei Rifugi Fraccaroli - Balasso e Lancia) sono stati 194, gli accompagnatori, sono stati 38. Il Presidente della Sezione Gianfranco Lucchese, ha dato la disponibilità della Sezione a continuare la collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Verona, per il 1989 (Gianfranco Lucchese).

■ XXX CORSO DI SCI DISCESA

in collaborazione con Scuola Italiana Sci Racines Impianti Racines-Giovo 2° ciclo: 19-26 febbraio - 5-12-19 marzo
 Quota di partecipazione per ciascun ciclo Lire 210.000.
 La quota comprende:
 — viaggio andata e ritorno in pullman gran turismo;
 — skipass giornaliero;
 — 18 ore con Maestri della Scuola Nazionale di sci di Racines (dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 16 per ciascuna do-

menica);
 — gare di fine corso.
Combinazione abbonati discesa 1° e 2° ciclo a RACINES nelle stesse date dei Corsi di Sci.
 Quota di partecipazione per ciascun ciclo: Lire 160.000
 La quota comprende viaggi e skipass.
 Orari di partenza e arrivo
VERONA (P.tta S. Giorgio) ore 7.00 — **RACINES** ore 9.45
RACINES ore 17.00 — **VERONA** (P.tta S. Giorgio) ore 20.00
 A richiesta verranno effettuate altre fermate lungo il percorso.
 A Racines gli allievi ed abbonati possono usufruire gratuitamente del deposito degli sci.

■ SCI ALPINO

Breve soggiorno all'Alpe di Siusi dall'8 all'11 dicembre 1988
 Soggiorno a Salice d'Ulzio-Sestriere dal 21 al 28 gennaio

Febbraio

12 Racines: treno
 18/19 Cortina d'Ampezzo
 26 Alpe di Lusia

Marzo

5 Selva di Val Gardena (giro dei 4 passi)

19 Marilleva

Aprile

31/1/2 Cervinia
 16 Marmolada

■ PULLMAN DEL FONDISTA

5 febbraio Lago di Braies - Val Foresta
 11 febbraio Val di Fleres
 25 febbraio Passo Vezzena
 5 marzo Val Venegia
 12 marzo Festa e gara sociale

SOSAT

38100 CALSAT

■ **Sede: Via Malpaga, 38100 Trento Tel. 986699**

Si è svolta l'assemblea annuale ordinaria della SOSAT. Il presidente uscente della sezione operaia della SAT, Mario Benassi, ha svolto la relazione sull'attività svolta durante l'anno 1988.

Particolarmente seguita l'attività culturale, che nei mesi invernali la SOSAT organizza. In questo ambito Benassi ha sottolineato l'importanza della collaborazione con le altre sezioni cittadine della SAT ed il Festival, con i quali sono state effettuate due serate di grande richiamo.

Valerio Banal, del gruppo di Andalo della SOSAT, ha illustrato il lavoro svolto dai soci di lassù, che hanno sistemato e segnato sentieri, organizzato gite e svolto una notevole attività in campo giovanile, con la costituzione ufficiale di un gruppo.

Franco Pedrotti, presidente dello sci club della SOSAT ha parlato del lavoro svolto in campo sciistico con particolare attenzione allo sci alpinismo di cui ha presentato il nuovo calendario. Lo sci club organizza anche in stretta collaborazione con la direzione SOSAT il «Trofeo Marchiodi», che quest'anno è giunto alla sua diciottesima edizione.

Il presidente del Coro della SOSAT, Francesco Benedetti, ha poi elencato la lunga serie di concerti effettuati in Italia e all'estero.

Il Consiglio direttivo ha distribuito le cariche sociali nominando Presidente, ed è il decimo anno, Mari Benassi. Alla vice presidenza sono stati eletti Roberto Mosna, cassiere Attilio Demozzi, segretario Silvio Bragaldella. Gli altri consiglieri sono: Ugo Merlo, Mario Mattivi, Dario Monsorno, Alcide Detassis, Alberto Detassis, Valerio Banal, Roberto Dallacosta, Bepi Leveghi, Vittorio Colpo, Raffaella Pedrotti Bonvecchio, Ivano Poffo.

BENASSANO

Via Schiavonetti 11 - Asiago (VI)

■ **Apertura martedì e venerdì (ore 21-22.30), giovedì (ore 17-19)**

■ SCI ALPINISMO

Febbraio - Monzoni: **Cima Piccola di Lastei** (m. 2697)
 Lavinores: **Cima Camin** (m. 2670)
 Marzo - Val Darin: **Forcella Marmarole**
 Odlè: **Odlà di Valdussa** (m. 2936)
 Lagorai: **Cima di Cece**
 Aprile - Val d'Ultimo: **Orecchia di Lepre** (m. 3540) - 2 gg.
 Adamello: **Ghiacciaio di Pisgana** - 2 gg.
 Alpi Venoste: **Palla Bianca** (m. 3739)

TREVISO

Via del Giorno 10 - 31043 Treviso

■ **Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30**

■ QUOTE SOCIALI

Ordinario	Lit 35.000
Familiare	Lit 20.000
Giovani	Lit 15.000
Tassa d'iscrizione nuovi soci	Lit 5.000
Cambio indirizzo	Lit 1.000

Le quote comprendono tutti i vantaggi riservati ai Soci CAI; inoltre, tutti i soci Ordinari ricevono la rivista del CAI, Lo Scarpone, Le Alpi Venete.

■ 6° CORSO DI SCI ALPINISMO

Le lezioni teoriche si svolgono in Sede il giovedì sera, fino al 2 marzo. Le uscite sono programmate di volta in volta, tenendo conto dell'innevamento.

■ ALPINISMO GIOVANILE

2-12-18/19 febbraio - minicorso di sci di fondo escursionistico;
 6/7 maggio - approfondimento tecniche di sicurezza, orientamento, meteorologia e topografia;
 14 maggio - tecnica di progressione su ghiacciaio;
 10 giugno - approfondimento tecniche di sicurezza;
 dal 26 giugno al 16 luglio - turni settimanali di soggiorni nei Rifugi Antelao e Pordenone;
 dal 3 al 10 luglio - trekking sul Gruppo del Pramaggiore;
 dal 4 al 13 luglio - trekking sul Gruppo del Gran Paradiso;
 17) settembre - escursione al Monte Pavione;
 8 ottobre - Escursione al Rifugio Pordenone per ragazzi e genitori.

ASIAGO

Via Mazzini 30 - 31042 Asiago (tel. 0424/62661 e 62221)

■ 9° GRAN SCIADA DELL'ALTOPIANO

Il 12 febbraio, nell'incantevole scenario invernale dell'Altopiano, si svolgerà la «GRAN SCIADA DELL'ALTOPIANO», gara promozionale di gran fondo giunta alla nona edizione su un percorso differenziato di Km. 22/42.

La partenza in linea avverrà alle ore 9,30 nell'immediata periferia di Asiago; il percorso si snoderà per le colline e le radure circostanti passando per i paesi di Gallio, Camporovere, Canove e Cesuna.

Possono partecipare sia maschi che femmine di età superiore a 18 anni regolarmente iscritti alla F.I.S.I. Nella serata precedente, nel centro di Asiago, in Corso IV Novembre si svolgerà in notturna il 3° «CORSO SPRINT», gara di fondo in parallelo ad eliminatorie: per l'occasione il Corso IV e la piazza centrale di Asiago saranno adeguatamente innervati ed illuminati a festa. L'organizzazione sarà curata dal Gruppo Sportivo Alpini Altopiano di Asiago (Cas. Postale 102 - 36012 ASIAGO) con la collaborazione del C.A.I. Asiago-Altopiano 7 Comuni, Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno, di Enti e Società Sportivi locali.

Per qualsiasi informazione sulle modalità di iscrizione e sulle possibilità di pernottamento ci si potrà rivolgere all'Azienda di Promozione Turistica — P.zza Carli, 56 — 36012 ASIAGO (tel. 9424/62661 e 62221).

FUME

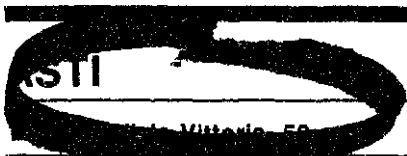
Via Mazzini 30 - 34121 Fiume

■ PROGRAMMA

10 e 11 giugno Caldonazzo - M. Becco di Filadonna m. 2150
 8 e 9 luglio Val Pesarina - M. Creton di Clap Grande m. 2487
 21, 22 e 23 luglio Passo del Tonale - M. Adamello m. 3554
 5 e 6 agosto Gruppo della Marmolada - Cima Ombretta m. 2983
 3 - 10 settembre Dolomiti Orientali - Rif. Città di Fiume - Settimana alpinistica
 23 e 24 settembre Casera Razzo - M. Bivera m. 2473
 14 e 15 ottobre Val Saisera - M. Jof di Miezegnot m. 2084

■ PUBBLICAZIONI

«LIBURNIA» - viene inviato gratuitamente ai soci ordinari ed ai soci aggregati sezionali. Per l'abbonamento alla rivista intersezionale «LE ALPI VENETE» il cui costo è di Lire 4.000 bisognerà utilizzare l'apposito bollettino di c/c postale. Saranno oltremodo gradite le offerte pro «LIBURNIA», in quanto la Rivista costa sempre di più e le nostre tradizioni non ci consentono di cambiarla in un qualunque notiziario, come pure pro Rifugio, poiché la normale manutenzione comporta delle spese rilevanti indispensabili.

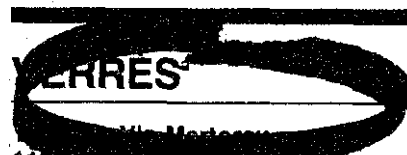


■ GITE SCIISTICHE

Il 12 febbraio attraverseremo il confine francese e andremo in VALCENIS tramite il traforo del Frejus; il 19 febbraio ci vedrà sulle nevi del SE-STRIERE;

il 26 febbraio termineremo le gite in Valle d'Aosta a CERVINIA.

Rimarrà infine l'ultima gita che come sempre sarà dedicata alla fantasmagorica e luculliana FESTA della NEVE con GARA SOCIALE, per tale occasione è stata prescelta la nostra località preferita: CLAVIERE il 5 marzo 89.



11025 Bardonecchia
Tel. (0125) 929016

■ CORSI SEZIONALI

XX° di Sci-alpinismo: inizia il 14 febbraio, termina il 1° maggio.

XXIV° di alpinismo: 1ª parte su ghiaccio: inizia il 4 giugno, termina il 25 giugno - 2ª parte su roccia: inizia il 10 settembre, termina il 1 ottobre.



11025 Bardonecchia
Tel. (0125) 929016

■ Apertura: tutti i venerdì alle ore 21

■ TESSERAMENTO

soci ordinari L. 26.000
soci familiari L. 13.000
soci giovani L. 7.000

I Bollini sono reperibili presso: La Sez. C.A.I. Viareggio (C/o Croce Verde); tutti i venerdì alle ore 21.00 - Foto Ottica Bartolini Via Garibaldi n. 4 Viareggio - Edicola F.lli Cupisti Piazza Piave Viareggio - Tomei Sport Via Fratti n. 388 Viareggio - Elettricità Ratti & Rossi Via Fratti 750 Viareggio.

I Soci potranno tramite un'offerta volontaria contribuire ad importanti opere di restauro del Rifugio «G. DEL FREO - PIETRAPANA» alla Foce di Moscata (ristrutturazione del Tetto), lasciando al momento del ritiro del Bollino il contributo.

■ RIFUGIO «G. DEL FREO - PIETRAPANA» In occasione della Festa dell'8 Dicembre (Raduno degli alpinisti versiliesi alla Foce di Moscata) è stata inserita al Rifugio G. Del Freo di Moscata l'originaria denominazione «PIETRAPANA». Il termine «PIETRAPANA» (Dante Inferno Canto XXXII, 29), fu dato dall'allora Prof. Giuseppe Del Freo preside del Liceo di Viareggio e Presidente della Sez. C.A.I. di Viareggio, nonché animatore di Alpinismo Giovanile e particolarmente innamorato della Sua «Panta».



■ GITE SOCIALI

19 febbraio - Seravezza, Canala, Cerreta S. Nicola, M. Folgorito. Pasquillo, S. Eustachio. **

19 marzo - Traversata del Monte di Portofino.

16 aprile - Passo di Stella (Pescaglia), Ritrogoli, Foce del Pallone, Alto Matana, Rif. Forte dei Marmi, Stazzema.

14 maggio - Raduno interregionale ai Prati di Logarghena. Lagdei, Rif. Mariotti, Foce dell'Orsaro, Borra del Sale, Rif. Mattei ai Prati di Logarghena.

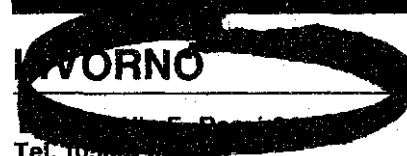
28 maggio - Via Vandelli da Arnetola a Resceto (fac. M. Tambura).

10-11 giugno - Escursione alla Capraia (partenza da Livorno ore 13 del sabato)

2 luglio - Casone di Profecchia, Rif. Cesare Battisti, Abetina Reale.

6 agosto - Pania della Croce. «Levata del Sole»

20 agosto - Orrido di Botri.



Tel. (0586) 661111

■ GITE SOCIALI

5 febbraio - Gita sciatoria dell'Abetone (m. 1388) Sci alpino e fondo.

12 febbraio - Gita sciatoria a Cerreto Laghi (m. 1344) Sci alpino e fondo - Gita alpinistica al Passo di Pietra Tagliata (m. 1750) dal Passo del Cerreto (m. 1261).

dal 19 al 26 - XIV settimana bianca in Dolomiti a Sottoguda - Val Pettorina.

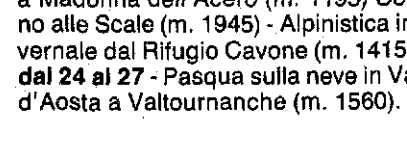
5 marzo - Gita sciatoria nel Comprensorio del Monte Cimone (m. 2165) - Le Polle - Cimoncino - Passo del Lupo.

12 marzo - Gita sciatoria nel Comprensorio del Monte Cimone - Le Polle - Cimoncino - Passo del Lupo.

12 marzo - Gita invernale a Foce di Moscata (m. 1365) da Volegno, m. 425 (Alpi Apuane).

19 marzo - Gita sciatoria a Madonna dell'Acerò (m. 1195) Corno alle Scale (m. 1945) - Alpinistica invernale dal Rifugio Cavone (m. 1415).

dal 24 al 27 - Pasqua sulla neve in Val d'Aosta a Valtournanche (m. 1560).



Tel. 055/234000

■ Apertura: tutti i giorni feriali dalle 18 alle 19.45

Tel. 055/234000

■ QUOTE SOCIALI

Soci Ordinari	Lit 40.000
Ord. Junior	Lit 30.000
Giovani	Lit 15.000
Familiari	Lit 20.000
Militari	Lit 13.000
Militar. famil.	Lit 6.500
S. Sezioni	
Soci Ordinari	Lit 30.000
Ord. Junior	Lit 24.000
Giovani	Lit 12.000

Familiari	Lit 15.000
Militari	Lit 13.000
Militari fam.	Lit 6.500

Si invitano tutti i soci che non hanno ancora provveduto al pagamento della quota sociale per l'89 di voler effettuare il versamento al più presto presso la nostra Sede o a mezzo Conto Corrente postale n. 28036507 intestato «Sez. Fiorentina del Club Alpino Italiano - Via del Proconsole n. 10 - Firenze evitare l'esenzione a domicilio, con maggioranza che avrà inizio dal 15/3/89 per i soci abitanti nei Comuni di Firenze e Scandicci. Dal 15 marzo '89 per i Comuni di Firenze e Scandicci verrà effettuata l'esenzione a domicilio, le quote saranno maggiorate nella misura che verrà stabilita dal Consiglio direttivo. Si pregano i soci di facilitare il compito del nostro esattore avvisando e autorizzando anche i familiari al pagamento richiesto.

■ 2ª Assemblea. La convocazione della Seconda Assemblea Generale dei soci di cui al 2° Comma dell'Art. 14 del Regolamento avverrà mediante avviso affisso nella sede della sezione e, ove possibile, su pubblicazione nel Bollettino sociale e stampa cittadina - Art. 17 dopo il deliberato dell'Assemblea sulla modifica del Regolamento stesso con il seguente ordine del giorno.

- 1) Elezione del Presidente e Segretario dell'Assemblea;
- 2) Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;
- 3) Comunicazioni sul risultato delle elezioni e sulla composizione e formazione del Nuovo Consiglio Direttivo;
- 4) Attività che intende svolgere il Consiglio Direttivo durante l'annata;
- 5) Lettura del Bilancio Preventivo;
- 6) Fissazione delle quote sociali;
- 7) Elezione dei Delegati alla Sede Centrale;
- 8) Varie.

■ Sci-CAI 18/25 febbraio - Settimana bianca a S. Cristina Val Gardena; 5 marzo - Gara fine corso Sci alpino. Gita fine corso per gli allievi dell'11 Corso Sci di fondo; 12 marzo - Corno alle Scale - Diganaccia. Gita di sci fuori pista per tutti; 19 marzo - Gara sociale di slalom gigante aperta a tutti i soci del CAI. Necessario essere tesserati FISI; 24/27 marzo - Pasqua sulla neve in Val d'Aosta. Programmi in sede da gennaio; 2 aprile - Abetone - Val di Luce - Lago Santo. Traversata con gli sci per tutti; 9 aprile - Sestola - Passo del Lupo - Cimone; Sabato 15 aprile - Cena sociale dello sci CAI. Consegna degli attestati agli allievi del 17° Corso di sci alpino e dell'11 Corso sci di fondo. Venerdì 21-martedì 25 Aprile - Ghiacciaio dello STUBAIER (Austria).

■ Sci di fondo escursionistico - 5 febbraio - Praticello - Cerreto (Sez. Reggio Emilia); 12 febbraio - Pratomagno (Sez. Firenze); 19 febbraio - C. Coppi - Foce Giovi (Sez. Modena); 26 febbraio - P. Cancelli - Val di Tacca (Sez. Parma); 5 marzo - P. Calla - Eremo Camaldoli (Sez. Ravenna); 19 marzo - Passo delle Radici (Sez. Pisa-Lucca).

■ Sci di fondo - 2/6 marzo - Engadina.

SCUOLA DI ALPINISMO TITA PIAZ

Ecco il programma completo dei corsi

organizzati dalle Sezioni di Firenze.

■ Corso di alpinismo invernale Per chi è in possesso delle conoscenze minime di base e vuole accrescere le proprie capacità su itinerari invernali più impegnativi. Uscite previste: App. Tosco/Emiliano, Valle di Susa, Apuane, Alpi. Periodo di svolgimento: gennaio-marzo.

■ Corso di Sci Fuori Pista e di Scialpinismo di Base Per tutti coloro che hanno una buona pratica sciistica il corso è articolato in due fasi. Uscite previste: 2 uscite in Appennino e 4 fine settimana sulle Alpi. Periodo di svolgimento: febbraio-aprile.

■ Corso di Sci Fuori Pista e di Scialpinismo di Base Come il corso precedente ma nell'arco di una completa settimana. Uscite previste: Gressoney. Periodo di svolgimento: marzo.

■ Corso di Arrampicata sportiva Sotto la guida di esperti maestri introduzione alle tecniche psicofisiche della moderna arrampicata sportiva. Uscite previste: Candolla (Versilia, Vecchiano, Monsummano, Pale (Foligno), Finale Ligure. Periodo di svolgimento: aprile-maggio. Inizio iscrizioni: 15/2.

■ Corso di Alpinismo di Base Per chi vuole iniziare la pratica dell'alpinismo su pareti rocciose. Uscite previste: Apuane (Corchia, Procinato, Vacchereccia), 3 Giorni a Rocca Sbarua (Pinerolo). Periodo di svolgimento: aprile-maggio.

■ Corso di Alpinismo Avanzato (Alta Montagna) Sette giorni consecutivi immersi in ambiente alpino, a diretto contatto con la «grande» montagna, nei suoi molteplici aspetti di roccia, di ghiaccio, di misto. Uscite previste: Monte Rosa o Monte Bianco. Periodo di svolgimento: luglio (settimana da definire). Inizio iscrizioni: 1/3.

■ Corso di Introduzione alla Montagna Per affrontare con sicurezza percorsi escursionistici non più banali e vie attrezzate. Uscite previste: Apuane (Corchia, Capradossa, Pania Secca, Roccandaglia, Procinato). Periodo di svlgimento: settembre-ottobre. Inizio iscrizioni: 1/7.

LE GUIDE INFORMANO



10052 Bardonecchia
Tel. 0122/901373

■ SCI ALPINISMO

Sono in programma i seguenti raid: Le Meje, Delfinato (27-28 maggio); Oztal, Austra (dal 19 al 25 aprile), Cevedale (dal 29 aprile al 1° maggio); Monte Olimpo, Grecia dal 5 al 18 marzo; Alto Atlante, Marocco (dal 2 all'11 aprile); Chamonix-Zermatt (dal 19 al 20 maggio); Monte Ararat, Turchia (dal 4 al 14 maggio).

UNA TRADIZIONE DI PROGRESSO.

SCARPA 1938-1988

VEGA

Scarpone d'alta montagna e da spedizione Extraeuropea, costruito con scafo in Nylon PEBAX® è adatto a quei terreni misti in cui ora si sale con i ramponi, ora senza.

Le grandi prestazioni di una calzatura si evidenziano quando, accoppiata ad un rampone la si vorrebbe del tutto rigida, e senza rampone la si desidererebbe più flessibile.

Ottimale per cascate di ghiaccio, è un vero modello di punta, uno scafandro delle alte quote.



SCARPA®

IN ASOLO...DAL 1938
calzature da montagna



CALZATURIFICIO S.C.A.R.P.A. S.R.L. - VIALE TIZIANO, 26 - 31010 ASOLO - TV

TEL. 0423/52132-55582 - TELEX 433090 - FAX 52304